



Periferie insicure? Insicurezza e sicurezza nei cinque capoluoghi del Lazio

*Presentazione dei risultati dell'indagine demoscopica
"Insicurezza e degrado delle periferie urbane"*

Ricerca realizzata da:

Dipartimento Innovazione e Società (DIeS) – Sapienza Università di Roma

Gruppo di Ricerca:

Prof. Fabrizio Battistelli (direzione scientifica)

Prof. Giuseppe Ricotta

Dott.ssa Chiara Appolloni

Dott.ssa Livia Fay Lucianetti

Per conto dell'**Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio**,
composto da:

Prof. Vincenzo Ciconte (Presidente); Dott. Antonio Capaldo; Prof. Enrico Castrucci;
Dott. Bruno Cesarino; Col. Andrea Guglielmi; Isp. Capo Angelo Grasso; Dott.ssa
Bianca La Rocca; Dott. Edoardo Levantini; Dott. Angelo Moretti; Gen.B. Vito
Straziota; Avv. Giulio Vasaturo; Dott. Rosario Vitarelli.

*10 dicembre 2009
Facoltà di Sociologia
Viaalaria 113
Roma*



INDICE

- 1. Introduzione**
- 2. Gli obiettivi della ricerca**
- 3. La percezione della sicurezza nella città e nel quartiere di residenza e i motivi di insicurezza**
- 4. Preoccupazione per la criminalità in città e paure urbane**
- 5. Zone centrali, zone periferiche, zone “pericolose”**
- 6. I fenomeni osservati nei quartieri: degrado urbano e disagi nella viabilità**
- 7. Quali politiche per la sicurezza urbana e la lotta al crimine?**
- 8. Conclusioni**
- 9. Riferimenti bibliografici**

Appendice A. Insicurezza della città: un’analisi della capacità esplicativa delle caratteristiche individuali e del territorio d’appartenenza

Appendice B. Il questionario

Appendice C. Zone centrali e zone periferiche dei cinque capoluoghi del Lazio



1. Introduzione

Il Dipartimento Innovazione e Società (DIeS) della Sapienza Università di Roma ha realizzato, per conto della Regione Lazio – Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità, Assessorato Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza, un'indagine sul tema "Insicurezza e degrado delle periferie urbane".

Il campo d'indagine è composto dai cinque capoluoghi di provincia della regione Lazio: Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo.

Il gruppo di ricerca del DIeS è stato diretto dal prof. Fabrizio Battistelli e coordinato dal prof. Giuseppe Ricotta. Hanno collaborato alla ricerca le dott.sse Chiara Appolloni e Livia Fay Lucianetti¹.

A partire dalle più recenti elaborazioni del gruppo di ricerca (Battistelli, 2008; Battistelli e Lucianetti, 2009; Galantino, c.s.), la fase di sfondo della ricerca, realizzata nel marzo-luglio 2009, si è basata su interviste e colloqui con assessori, personale amministrativo e di Polizia locale dei cinque capoluoghi del Lazio, al fine di:

- a) definire operativamente l'oggetto d'indagine;
- b) costruire il questionario (v. *Appendice B*);
- c) suddividere le cinque città in zone centrali e zone periferiche (v. *Appendice C*).

Il cuore della ricerca è consistito in un'indagine basata su interviste telefoniche a un campione rappresentativo di 2075 cittadini di età eguale o superiore a 18 anni residenti in uno dei cinque comuni capoluoghi di Provincia della Regione Lazio (Frosinone n=368, Latina n=369, Rieti n=275, Roma n=803, Viterbo n=260).

Le interviste telefoniche sono state effettuate dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali – Laps, dell'Università di Siena, tra l'8 settembre ed il 17 novembre 2009.

Il campione – estratto con il sistema *Random Digit Dialing* (RDD), con selezione dell'ultimo che in famiglia ha compiuto gli anni alla data della risposta – è rappresentativo della popolazione di riferimento, stratificata per sesso, età e zona di residenza. Inoltre, allo scopo di ottenere una distribuzione rappresentativa del

¹ Per i suggerimenti in fase di elaborazione del questionario si ringraziano Teresa Ammendola e Maria Grazia Galantino e, per l'aiuto nella raccolta dei dati anagrafici dei cinque capoluoghi, Giulia Ferrara.



campione per aree di residenza, gli intervistati sono stati suddivisi in aree periferiche e centrali proporzionalmente alla popolazione di riferimento.

Le interviste sono state condotte da personale appositamente addestrato utilizzando la metodologia CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*)².

2. Gli obiettivi della ricerca

Il principale obiettivo della ricerca è rilevare la percezione di sicurezza dei cittadini dei capoluoghi del Lazio in relazione ai luoghi centrali e periferici delle città e ai quartieri in cui risiedono, con particolare riferimento ai concetti di periferia e di degrado urbano.

La periferia è un concetto di complessa definizione, tanto più quando deve essere applicato a contesti formati da più città differenziate dal punto di vista demografico, economico, urbanistico, storico e geografico. Nella letteratura sociologica la periferia descrive aree della città esterne al centro storico o al distretto commerciale e degli affari (*down-town*) le quali possono classificarsi per situazioni di svantaggio per chi le abita: povertà, edilizia di scarsa qualità, concentrazione di gruppi umani emarginati (Mela, 2003; Amendola, 2008).

Tra i fenomeni negativi che possono coinvolgere con particolare frequenza le periferie è da annoverare il degrado urbano, ovvero l'abbandono della cura del territorio e il deterioramento degli arredi urbani, che si concretizza in strade e marciapiedi sporchi e/o danneggiati, panchine, cabine telefoniche, spazi verdi vandalizzati, spesso in connessione con le cosiddette inciviltà (Chiesi, 2004; Battistelli, 2008; Farruggia e Ricotta, 2008).

A partire da questi concetti la ricerca ha indagato il livello di insicurezza presente nelle cinque città capoluogo della Regione Lazio, focalizzandosi sulle diverse prospettive degli abitanti del centro e della periferia.

In particolare essa ha rilevato la percezione di sicurezza nelle città e nei quartieri di residenza degli intervistati, i motivi dell'insicurezza percepita, le preoccupazioni per la criminalità, le paure urbane e la diversa considerazione, in termini di sicurezza, tra "zone centrali" e "zone periferiche".

Inoltre, ha indagato se vi fossero zone nei cinque capoluoghi considerate pericolose (e per quali motivi), quali fossero i fenomeni negativi osservati dai

² Il tasso di risposta è stato del 19% e la durata media dell'intervista di 15 minuti. Per i risultati basati sull'intero campione il margine di errore attribuibile al campionamento è di ± 3 punti percentuali, con un livello di confidenza del 95%.



cittadini nei propri quartieri di residenza, quali le loro preferenze in termini di politiche per la sicurezza in città e per la lotta alla criminalità.

Le variabili indipendenti prese maggiormente in considerazione sono: il genere, l'età, il titolo di studio, l'orientamento politico, la città di residenza e la zona periferica/centrale in cui si abita.

Queste stesse sono state analizzate in relazione alla "percezione dell'insicurezza della città" tramite una regressione logistica (v. *Appendice A*) che ne ha messo in luce le potenzialità esplicative.

3. La percezione della sicurezza nella città e nel quartiere di residenza e i motivi di insicurezza

I primi risultati che presentiamo sono relativi alla percezione di sicurezza/insicurezza da parte dei cittadini delle cinque città capoluogo del Lazio. Abbiamo chiesto ai 2075 cittadini intervistati se ritenessero la loro città molto, abbastanza, poco o per niente sicura. Abbiamo deciso di non connotare da subito il concetto di sicurezza/insicurezza in termini, ad esempio, di criminalità, lasciando al campione la possibilità di motivare l'eventuale percezione di insicurezza della città.

La tabella 1 (v.) mette in evidenza le percentuali dei rispondenti – totali e divisi per genere – che giudicano la città in cui risiedono rispettivamente molto sicura (6%), abbastanza sicura (59,1%), poco sicura (28,6%) o per niente sicura (6,3%).

Tab. 1 - Percezione della sicurezza nei cinque capoluoghi del Lazio per genere
Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede (%):

	Uomini	Donne	Totale
Molto sicura	6,7	5,5	6
Abbastanza sicura	64	54,8	59,1
Poco sicura	25,6	31,2	28,6
Per niente sicura	3,7	8,5	6,3
<i>Tot. %</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Tot. casi</i>	<i>961</i>	<i>1100</i>	<i>2061</i>

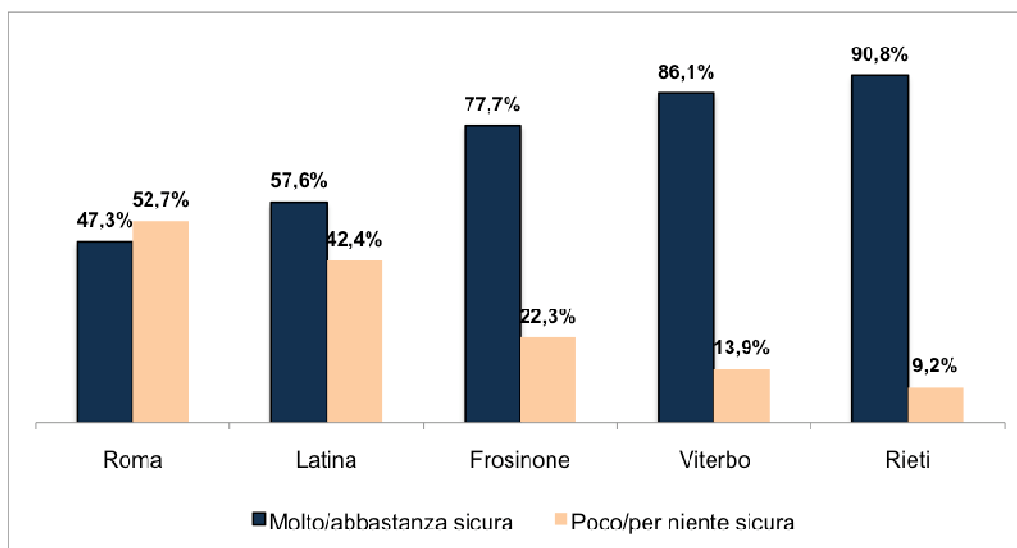
Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

In accordo con i risultati delle ricerche che ci hanno preceduto in termini di percezione della sicurezza, tanto in Italia quanto altrove (Istat, 1998; 2002; Triventi, 2008), tra le donne si riscontra una percentuale maggiore che tra gli uomini di rispondenti che reputano la città di residenza come poco o per niente sicura: si tratta di quasi il 40% del sottocampione femminile, contro un po' più del 29% dei maschi.

Se il campione complessivamente percepisce molto o abbastanza sicura la propria città (65,1% dei casi), **i romani si differenziano in modo netto dal resto degli intervistati, definendo la città di Roma poco o per niente sicura nel 52,7% dei casi**, ovvero soltanto a Roma troviamo che la maggioranza degli intervistati propende per un giudizio più pessimistico rispetto alla sicurezza della propria città (v. fig. 1).

Fig. 1 – Percezione della sicurezza in città in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio

Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede (N=2061):



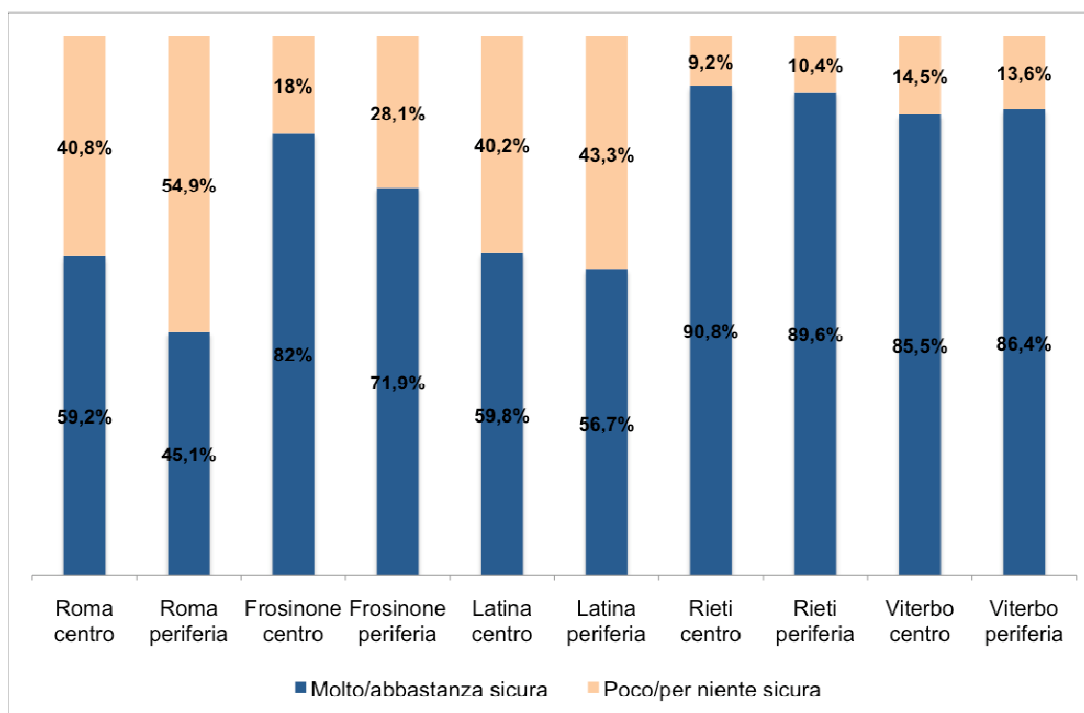
Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

All'estremo opposto troviamo le città di Rieti e di Viterbo ritenute molto o abbastanza sicure rispettivamente dal 90,8% e dall'86,1% dei propri abitanti. Anche **Frosinone** è giudicata dalla grande maggioranza dei residenti molto o abbastanza sicura (77,7%), mentre tra i cittadini di **Latina** tali risposte sono condivise da una maggioranza più limitata (57,6%).

La Figura 2 mette a confronto i giudizi sulla sicurezza in città percepita dagli intervistati in base alla loro zona di residenza (centrale/periferica). Anche per questo dato va segnalata la particolarità del sottocampione romano: **la maggior percezione di insicurezza tra i cittadini di Roma riguarda in modo specifico gli abitanti delle periferie**. Sono questi ultimi, infatti, a ritenere nel 54,9% dei casi Roma poco o per niente sicura, mentre tra i concittadini delle zone centrali questa opinione riguarda “solamente” il 40,8% dei rispondenti.

Fig. 2 – Percezione della sicurezza della città in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio per zona di residenza

Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede (N=2061):



Fonte: DIEs Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Frosinone è l'unica a registrare, tra gli altri capoluoghi, una sensibile differenza di giudizio tra abitanti del centro e abitanti della periferia, in una situazione peraltro di diffusa percezione di sicurezza tanto fra i primi (l'82% dei quali reputa Frosinone molto a abbastanza sicura) quanto fra i secondi (71,9%).



Per Rieti, Viterbo e Latina i giudizi sulla sicurezza della città da parte dei cittadini non appaiono influenzati dalla loro zona di residenza centrale piuttosto che periferica.

Per quanto concerne le classi di età, la presente indagine conferma la tendenza delle fasce di popolazione più anziane a percepire la città in cui vivono meno sicura rispetto ai più giovani (v. tab. 2). Se tra i più giovani intervistati (18-24enni) la città è percepita molto o abbastanza sicura da ben il 72,4%, sono il 55,4% degli ultra sessantacinquenni a condividere la stessa opinione.

Tab. 2 – Percezione della sicurezza della città nei cinque capoluoghi del Lazio per classe d'età

Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede (%):

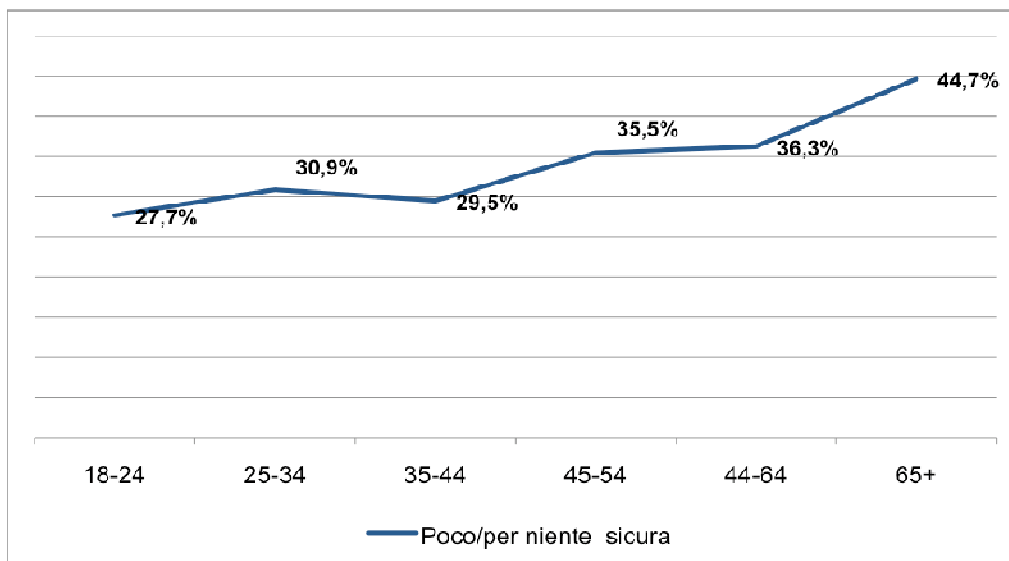
	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65+	Tot. %
Molto sicura	7,9	7,3	5,6	5	5,6	5,6	6
Abbastanza sicura	64,5	61,9	64,9	59,5	58,1	49,8	59,2
Poco sicura	25,6	29	24,8	30,5	28	31,9	28,6
Per niente sicura	2	1,9	4,7	5	8,3	12,9	6,2
<i>Tot. %</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Tot. casi</i>	<i>242</i>	<i>362</i>	<i>319</i>	<i>380</i>	<i>339</i>	<i>412</i>	<i>2054</i>

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Osservando le percentuali di coloro che ritengono la propria città poco o per niente sicura in base alla classe di età (v. fig. 3), si rileva come queste crescano al crescere della classe di età, passando dal 27,7% del sottocampione più giovane (18-24 anni) al 44,7% del più anziano (gli over 65).

Fig. 3 – Percezione dell'insicurezza in città nei cinque capoluoghi del Lazio per classe d'età

Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede:



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

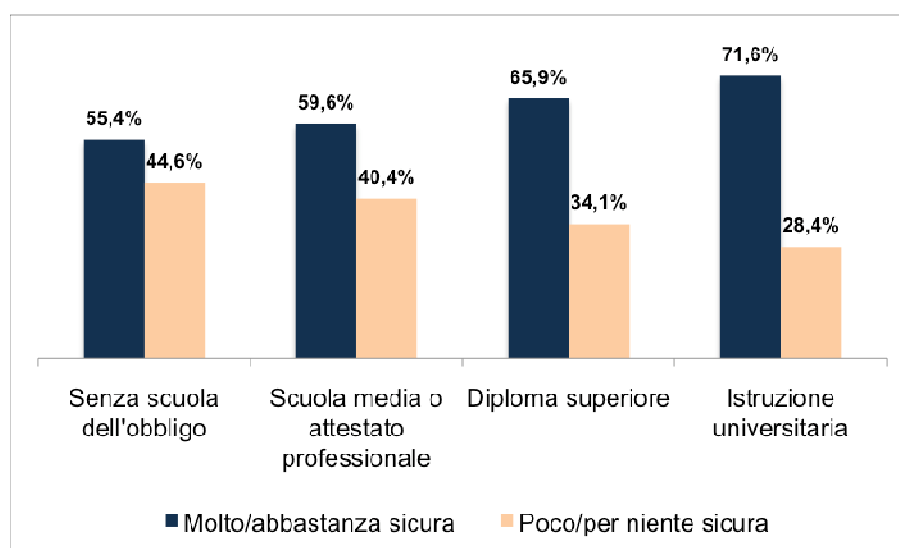
La figura 4 (v.) illustra la percezione della sicurezza in città in base al titolo di studio. Si può osservare il crescere della percezione della sicurezza in città parallelamente al crescere del titolo di studio. Tra quanti hanno conseguito un'istruzione di livello universitario sono ben il 71,6% coloro che definiscono molto o abbastanza sicura la città dove risiedono. Molti meno quanti pensano lo stesso tra coloro che hanno un titolo inferiore a quello di scuola media: il 55,4%.

Meno significativa l'auto-collocazione politica degli intervistati (v. tab. 3).

Coloro che si distinguono di più sono gli intervistati che non si sono auto-collocati nel *continuum* sinistra-destra (sinistra, centro-sinistra, centro, centro-destra, destra) e che hanno scelto la categoria "altro" definendola in termini di "nessuna collocazione politica", o esprimendo una sostanziale sfiducia nei confronti dell'intero sistema politico. Questo sottocampione, che rappresenta il 23,1% dell'intero campione (470 casi), esprime un giudizio più critico sulla sicurezza in città rispetto alla media (41,9% vs 35,9%), e soprattutto rispetto agli intervistati che si collocano politicamente nel centro-sinistra (30,3%) e nel centro (31%).

Fig. 4 – Percezione della sicurezza della città nei cinque capoluoghi del Lazio per livello d'istruzione

Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede:
(N=2006)



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Tab. 3 – Percezione della sicurezza della città nei cinque capoluoghi del Lazio per orientamento politico (%):

	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Non specifica	Tot. %
Molto/abbastanza sicura	63,5	69,7	69	65,8	65,6	58,1	64,1
Poco/per niente sicura	36,5	30,3	31	34,2	34,4	41,9	35,9
<i>Tot. %</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Tot. casi</i>	<i>241</i>	<i>297</i>	<i>100</i>	<i>304</i>	<i>218</i>	<i>470</i>	<i>1630</i>

Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Ben più rilevante appare l'associazione tra quanti dichiarano di avere difficoltà economiche e quanti invece dichiarano di non averne. Anche in questo caso troviamo conferma dei risultati di ricerche precedenti: chi vive in condizioni economiche precarie percepisce la città più insicura (40,9% vs 26,2% di coloro che dichiarano di vivere senza difficoltà economiche).



I dati relativi al genere, all'età e alla condizione economica (v. anche *Appendice A*) sono in linea con le tesi che spiegano l'interpretazione dei differenti livelli di percezione di sicurezza con il concetto di *vulnerabilità* piuttosto che con quello di *vittimizzazione* (Skogan e Maxfield, 1981; Killias, 1990).

Secondo queste interpretazioni, a condizionare maggiormente il senso di insicurezza di alcune categorie non è tanto la probabilità di diventare vittima (cioè la valutazione dei dati sulla probabilità di restare vittime di eventi dannosi in base al sottogruppo di riferimento), quanto le conseguenze maggiormente negative che l'accadere dello stesso potrebbe comportare a partire da una condizione (fisica, economica, sociale, culturale) di maggiore difficoltà rispetto ad altre categorie, causa di una minore capacità/possibilità di reazione all'evento dannoso.

Tab. 4 – Percezione della sicurezza della città nei cinque capoluoghi del Lazio per livello di difficoltà economica dichiarata (%)

	Vive in condizioni di difficoltà economica	Vive senza difficoltà economiche	Tot. %
Ritengono la città di residenza molto/abbastanza sicura	59,1	73,8	64,9
Ritengono la città di residenza poco/per niente sicura	40,9	26,2	35,1
<i>Tot. %</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Tot. casi</i>	<i>1188</i>	<i>771</i>	<i>1959</i>

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Di particolare interesse i risultati delle risposte relative alla sicurezza percepita nel quartiere, che nelle nostre ipotesi erano attesi più elevati, in accordo con le precedenti ricerche in tema di sicurezza urbana percepita (v. ad es. Brazzoduro e Conti, 2002; Beato, 2003).

Questa ipotesi è pienamente confermata per Roma e Latina mentre lo è meno per le altre tre città (v. tab. 5).



Tab. 5 – Percezione della sicurezza della città e del proprio quartiere nei capoluoghi del Lazio (%)

	Sicurezza della città			Sicurezza del quartiere		
	Molto/abbastanza sicura	Poco/per niente sicura	Tot. %	Molto/abbastanza sicura	Poco/per niente sicura	Tot. %
Frosinone	77,7	22,3	100,0	79,8	20,2	100,0
Latina	57,6	42,4	100,0	78	22	100,0
Rieti	90,8	9,2	100,0	91,9	8,1	100,0
Roma	47,3	52,7	100,0	66	34	100,0
Viterbo	86,1	13,9	100,0	88,4	11,6	100,0
<i>Tot. %</i>	<i>65,2</i>	<i>34,8</i>	<i>100,0</i>	<i>76,8</i>	<i>23,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Tot. casi</i>	<i>1343</i>	<i>718</i>	<i>2061</i>	<i>1588</i>	<i>480</i>	<i>2068</i>

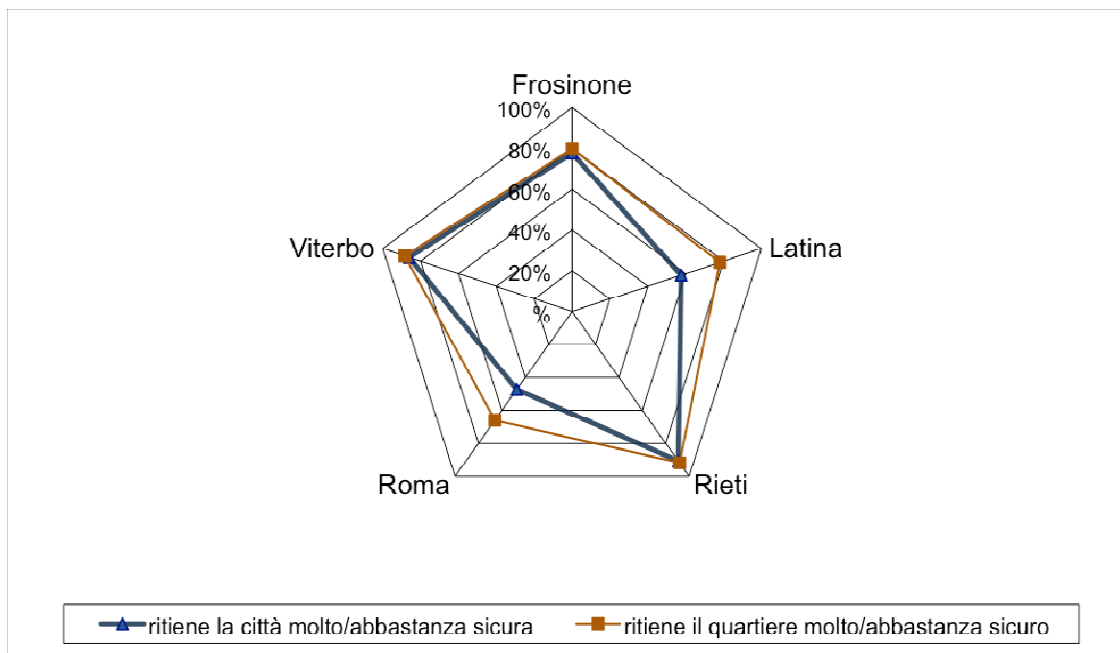
Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Se solo il 47,3% dei romani ritiene sicura la città in cui vive, questa percentuale sale fino al 66% quando gli stessi giudicano il proprio quartiere di residenza. A Latina le stesse percentuali passano dal 57,6% al 78%.

Per quanto riguarda invece Frosinone, Viterbo e Rieti, il differenziale positivo è assai più ridotto. Possiamo supporre che la differenza sia da ricercare nelle dimensioni delle città (per quanto riguarda la Capitale) e nella popolazione residente (discorso che in questo caso varrebbe anche per Latina, più popolosa rispetto agli altri 3 capoluoghi di provincia): quanto più una città è grande e quanto più numerosa è la popolazione di riferimento, tanto più vi è scarto tra percezione di sicurezza in città e percezione di sicurezza nel quartiere di residenza. Peraltro, a Rieti, Viterbo e Frosinone la gente si sente già tanto sicura nella propria città (da 9/10 a 3/4 del campione) che il fattore quartiere ha poco da aggiungere a tale sensazione. In questo senso **si può affermare che per reatini, viterbesi e frusinati “tutta la città è il proprio quartiere”**.

Il “radar” esposto nella figura 5 evidenzia graficamente lo scostamento di percezione a Roma e Latina e la sostanziale omogeneità di giudizio negli altri tre capoluoghi rispetto alla sicurezza in città e nel quartiere di residenza.

Fig. 5 – Percezione della sicurezza della città e del quartiere di residenza nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DIE S Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Alle persone che hanno dichiarato di ritenere la loro città e/o il loro quartiere poco o per niente sicuri abbiamo chiesto il motivo della loro opinione. La tabella 6 (v.) mostra i motivi dell'insicurezza della città e del quartiere secondo il nostro campione di intervistati: sono innanzitutto **i furti negli appartamenti ad essere indicati come motivo di insicurezza della città (34,3% sul totale dei rispondenti) e del quartiere (40,6%), insieme al degrado urbano (rispettivamente 32,2% e 34,6%) e ai reati in strada quali ad esempio i borseggi, gli scippi o le aggressioni (30,6% e 28,1%).**

Altri motivi di insicurezza citati dagli intervistati sono la presenza di immigrati stranieri (25,5% per l'insicurezza della città e 25% del quartiere), gli incidenti stradali (21,7% e 14%), la presenza di nomadi (19,5% e 20%). Seguono la criminalità organizzata (14,9% e 11,5%) e la tossicodipendenza e/o spaccio di droga (14,9% e 16,5%).

Molto basse le preoccupazioni per la presenza di prostitute nella strada, come motivo di percezione di sicurezza nella città (4,2%) e nel quartiere (2,5%); si tratta di un dato interessante se si pensa che proprio questa *issue* è stata oggetto della maggioranza delle ordinanze dei Sindaci italiani a seguito della legge 125/08 nel periodo che va dall'agosto 2008 al marzo 2009 (Cittalia-Anci, 2009).



Tab. 6 – Motivi dell'insicurezza della città e del quartiere di residenza nei cinque capoluoghi del Lazio
(risposta multipla, valori assoluti e percentuali)

	Motivi dell'insicurezza della città		Motivi dell'insicurezza del quartiere	
	Risposte	% sul tot. rispondenti*	Risposte	% sul tot. rispondenti**
I reati in strada (borseggi, scippi, aggressioni)	220	30,6	135	28,1
La presenza di prostitute nelle strade	30	4,2	12	2,5
La presenza di immigrati stranieri	183	25,5	120	25
La presenza di nomadi	140	19,5	96	20
Gli incidenti stradali	156	21,7	68	14,2
I furti negli appartamenti	246	34,3	195	40,6
La criminalità organizzata (usura, estorsioni, tratta di esseri umani)	107	14,9	55	11,5
La tossicodipendenza/spaccio di droga	107	14,9	79	16,5
Il degrado urbano	231	32,2	166	34,6
Altro	75	10,4	38	7,9
non sa	10	1,4	7	1,5
rifiuta	2	0,3	0	0
Tot.	1507	209,9	971	202,3

* N=718

** N=480

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Tra le risposte date dalle donne, che costituiscono quasi i due terzi del sottocampione di quanti definiscono la città di residenza poco o per niente sicura, si evidenzia una maggiore preoccupazione per i furti negli appartamenti e per la presenza di nomadi (v. tab. 7). I maschi, invece, sottolineano maggiormente il degrado urbano.

Rispetto ai “benestanti”, coloro che dichiarano di vivere in condizioni di difficoltà economica rappresentano oltre il doppio all'interno del sottocampione che percepisce insicura la città di residenza. Tra di essi sono particolarmente diffusi i motivi di insicurezza legati alla presenza di gruppi specifici (le cosiddette “nuove classi pericolose”, secondo Castel, 2005), quali immigrati stranieri e nomadi. Invece, quanti dichiarano di vivere senza difficoltà economiche dimostrano una maggiore sensibilità verso i reati in strada quali i borseggi, gli scippi o le aggressioni (v. tab. 8).

Tab. 7 – Motivi dell'insicurezza della città nei cinque capoluoghi del Lazio per genere*(risposta multipla, valori percentuali)*

	Uomini	Donne
I reati in strada quali ad es. i borseggi, gli scippi o le aggressioni	31,2	30,3
La presenza di prostitute nelle strade	3,9	4,4
La presenza di immigrati stranieri	23,4	26,8
La presenza di nomadi	16,3	21,6
Gli incidenti stradali	21,6	21,8
I furti negli appartamenti	29,1	37,6
La criminalità organizzata (ad. Es. usura, estorsioni, tratta di esseri umani, ecc.)	15,6	14,4
La tossicodipendenza/spaccio di droga	14,5	15,1
Il degrado urbano	35,1	30,3
Altro	10,6	10,3
Non sa	1,1	1,6
Rifiuta	0,7	0
<i>Tot. rispondenti</i>	<i>282</i>	<i>436</i>

Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?***Tab. 8 – Motivi dell'insicurezza della città nei cinque capoluoghi del Lazio per condizione economica***(risposta multipla, valori percentuali)*

	Vive in condizioni di difficoltà economica	Vive senza difficoltà economiche
I reati in strada (borseggi, scippi, aggressioni)	28	35,1
La presenza di prostitute nelle strade	4,1	5
La presenza di immigrati stranieri	29,2	17,3
La presenza di nomadi	21,2	17,3
Gli incidenti stradali	21	24,8
I furti negli appartamenti	33,5	36,1
La criminalità organizzata (usura, estorsioni, tratta di esseri umani)	14,6	14,9
La tossicodipendenza/spaccio di droga	15,6	13,9
Il degrado urbano	32,3	33,7
Altro	10,3	11,9
Non sa	1	1,5
Rifiuta	0,2	0,5
<i>Tot. rispondenti</i>	<i>486</i>	<i>202</i>

Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Rispetto alle classi di età (v. tab. 9), si può osservare una maggiore sensibilità dei giovani (18-34) verso la presenza di nomadi e verso gli incidenti stradali. I reati in strada sono più citati dalle classi di età agli estremi (giovani e ultra sessantacinquenni) che non dalle classi di età intermedie (35-64). Queste



ultime lamentano maggiormente il degrado urbano, mentre gli anziani sono preoccupati relativamente di più dei furti in appartamento.

Tab. 9 – Motivi dell’insicurezza della città per classe di età
(risposta multipla, valori percentuali)

	18-34	35-64	65+
I reati in strada (borseggi, scippi, aggressioni)	34,1	27,8	32,6
La presenza di prostitute nelle strade	5,6	5,4	0,5
La presenza di immigrati stranieri	26,8	26,4	22,3
La presenza di nomadi	25,7	19,9	13
Gli incidenti stradali	30,2	21,9	13,6
I furti negli appartamenti	26,3	35,5	40,2
La criminalità organizzata (usura, estorsioni, tratta di esseri umani)	16,8	15,3	12,5
La tossicodipendenza/spaccio di droga	14	16,2	13,6
Il degrado urbano	29,1	34,9	30,4
Altro	6,1	10,8	13,6
Non sa	0	1,7	2,2
Rifiuta	0	0,3	0,5
<i>Tot. casi</i>	<i>179</i>	<i>352</i>	<i>184</i>

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Sembrano dunque esservi diverse priorità molto probabilmente connesse anche ai diversi usi del territorio e alla percepita vulnerabilità. È interessante notare come i più giovani – presumibilmente proiettati all’esterno, nell’ambiente cittadino, più di altre classi d’età – lamentino insicurezza verso fenomeni “da strada”, che possono creare eventuali disagi o danni fuori dalle mura domestiche: i reati in strada, gli incidenti stradali e il degrado urbano, ma anche la presenza di gruppi stigmatizzati quali gli immigrati stranieri e i nomadi.

Dal canto loro i più anziani denunciano paure connesse al furto in appartamento, e sono invece meno sensibili ai disagi di chi vive la città nel suo insieme a causa del lavoro o del tempo libero.



4. Preoccupazione per la criminalità in città e paure urbane

Se volutamente non abbiamo ancorato la percezione per la sicurezza in città al tema del crimine nella domanda di apertura del questionario, più avanti abbiamo chiesto ai cittadini dei cinque capoluoghi la loro opinione in merito alla criminalità nella loro città. In particolare abbiamo chiesto se ne fossero preoccupati.

La tabella 10 (v.) evidenzia le percentuali di risposta in base al Comune di residenza. Se i dati sulla percezione della sicurezza in città risultano mediamente positivi, **la preoccupazione per la criminalità interessa la maggior parte degli intervistati, che si dichiarano molto o abbastanza preoccupati (62,6%).**

Tab. 10 – Preoccupazione per la criminalità in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio

Quanto è preoccupato/a per il problema della criminalità nella sua città? (%)

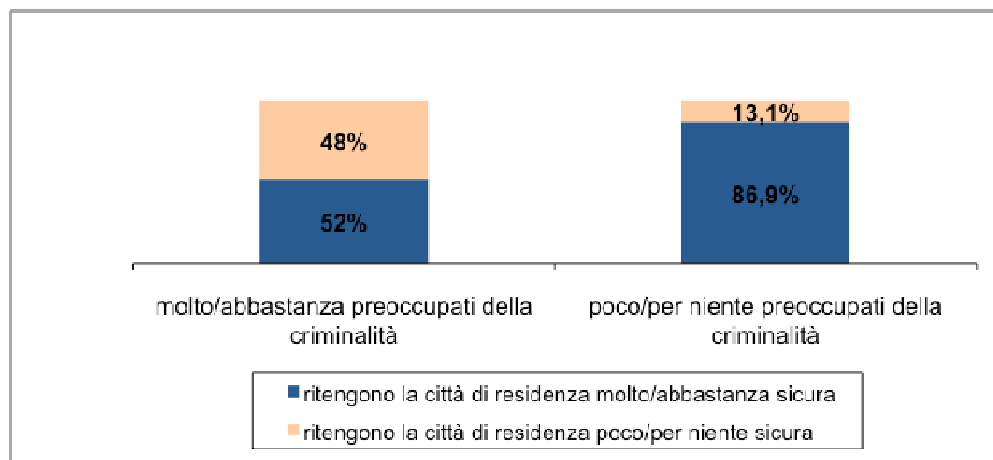
	Molto/abbastanza preoccupati della criminalità	Poco/per niente preoccupati della criminalità	Tot. %
Frosinone	52,6	47,4	100,0
Latina	66,9	33,1	100,0
Rieti	40,7	59,3	100,0
Roma	76	24	100,0
Viterbo	52,3	47,7	100,0
<i>Tot. %</i>	<i>62,6</i>	<i>37,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Tot. casi</i>	<i>(1292)</i>	<i>(771)</i>	<i>2063</i>

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Coerentemente con i dati commentati nel paragrafo precedente, anche nel caso della preoccupazione nei confronti del crimine (*concern about crime*) sono soprattutto i romani a essere più allarmati. Il 76% a Roma si dichiara molto o abbastanza preoccupato per il fenomeno della criminalità. Anche i cittadini di Latina si dimostrano preoccupati per la criminalità (nel 66,9% dei casi), seguiti da Frosinone (52,6%) e Viterbo (52,3%) e quindi da **Rieti, unico capoluogo in cui la preoccupazione per la criminalità riguarda meno della metà del campione (40,7%).**

Al di là delle diverse percentuali tra percezione dell'insicurezza della città e preoccupazione per la criminalità, le due variabili sono associate³: tra i “preoccupati per il crimine”, sono il 48% quanti ritengono la città di residenza insicura, percentuale che scende al 13% tra i “non preoccupati” (v. fig. 6).

Fig. 6 – Percezione della sicurezza della città e preoccupazione per la criminalità in città nei cinque capoluoghi del Lazio

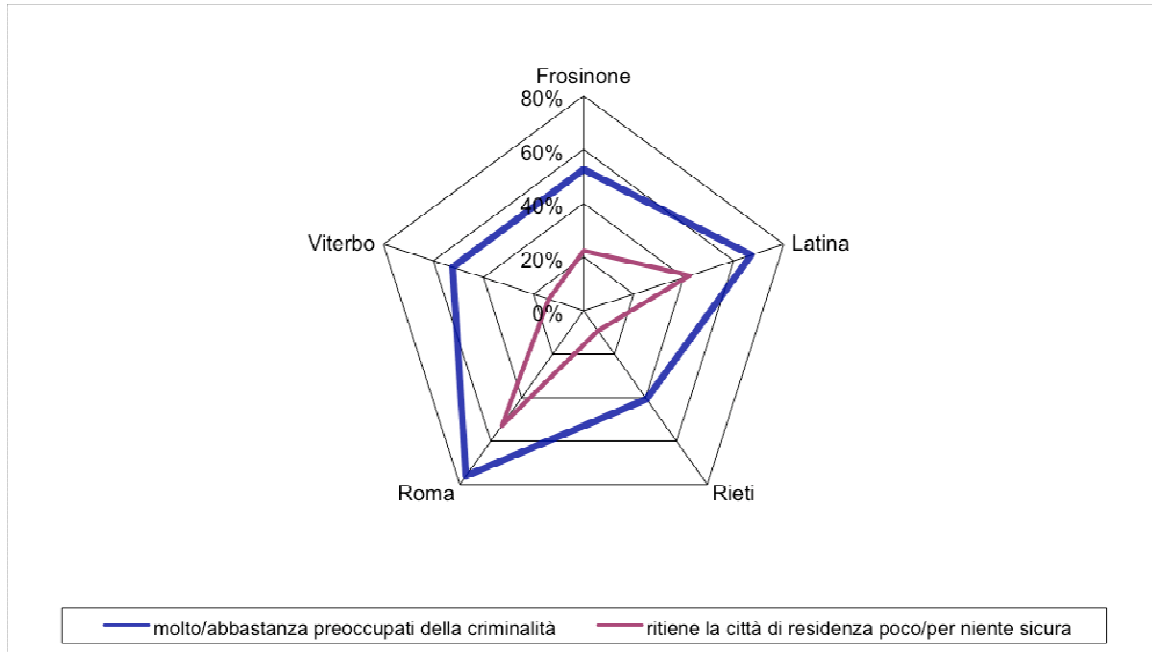


Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

La figura 7 illustra nello spazio le percentuali dei “preoccupati per il crimine” e di quanti percepiscono la città insicura, suddivisi per Comune di residenza. È possibile in tal modo osservare sia lo scarto percentuale tra le due diverse opinioni richieste ai cittadini, quanto, contemporaneamente, lo stesso posizionamento tra i sottocampioni di cittadini dei cinque capoluoghi, eccezion fatta per Viterbo i cui cittadini appaiono più che proporzionalmente preoccupati per il crimine rispetto alla percezione di sicurezza diffusa nella popolazione intervistata.

³ Il valore del Chi quadrato, che misura l'associazione fra le due variabili, è pari a 257.415, con $df=1$, e presenta un elevato livello di significatività statistica ($sig=0,000$).

Fig. 7 – Percezione dell’insicurezza della città e preoccupazione per la criminalità nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Passando dalla preoccupazione per la criminalità al timore di subire effettivamente degli eventi dannosi, abbiamo chiesto ai cittadini dei cinque capoluoghi quali eventi negativi temono maggiormente per se stessi o per i membri della loro famiglia. Oltre a includere tra i possibili eventi dannosi episodi criminosi, abbiamo inserito anche un tipico rischio urbano: gli incidenti stradali (v. tab. 11 e fig. 8).

Il furto in abitazione risulta essere di gran lunga il reato più temuto, con il 32,7% delle menzioni, seguito a parecchia distanza dalle “minacce” rappresentate da altri reati. Il secondo evento temuto è un “rischio”, l’incidente stradale con il 17,9% di menzioni⁴. Poco temuti gli omicidi (segnalati da appena il 3% del campione).

⁴ La differenza tra rischio e minaccia consiste nel diverso posizionamento dell’uno e dell’altro tipo di danno lungo il *continuum* endogeno/esogeno e intenzionale/inintenzionale (Battistelli, 2008).

Tab. 11 – Eventi negativi temuti per sé o per la propria famiglia nei cinque capoluoghi del Lazio

Ora le elencherò una serie di reati ed eventi negativi. Mi può dire, tra di essi, quali sono quelli che lei teme che possano più facilmente accadere a lei o a qualcuno della sua famiglia?(max 2 risposte)

	Risposte	% sul tot. risposte	% sul tot. rispondenti*
Il furto dell'automobile e/o motoveicolo	347	9,8	16,8
Il furto in abitazione	1155	32,7	55,8
Altri furti come lo scippo e il borseggio	423	12	20,4
Una aggressione/rapina	415	11,8	20
Una violenza sessuale	398	11,3	19,2
Un incidente stradale	631	17,9	30,5
Un omicidio	107	3	5,2
Non sa	51	1,4	2,5
Tot.	3527	100,0	170,3

* N= 2071

Fonte: DleS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Fig. 8 – Eventi negativi temuti per sé o per la propria famiglia nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DleS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

La tabella 12 (v.) analizza gli eventi negativi temuti per città di residenza. A Rieti, Viterbo e quindi a Frosinone e Latina, sono particolarmente temuti i furti in abitazione, molto più che a Roma, dove pure questo tipo di furto è in cima all'allarme dei cittadini.

Tab. 12 – Eventi negativi temuti per sé o per la propria famiglia nei cinque capoluoghi del Lazio
(risposta multipla, valori percentuali)

	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Il furto dell'automobile e/o motoveicolo	14,7	19,8	14,9	17,6	14,7
Il furto in abitazione	63,6	58,8	68	42,6	68,2
Altri furti come lo scippo e il borseggio	17,4	21,7	12	25,5	16,3
Una aggressione/rapina	13,9	20,6	10,5	28,1	13,2
Una violenza sessuale	14,4	17,9	15,6	24,8	14,3
Un incidente stradale	30,7	27,1	32,7	32,3	26,7
Un omicidio	3,3	7	3,6	5,6	5,4
Non sa	3,5	1,6	3,3	2,4	1,6
<i>Tot. rispondenti</i>	<i>368</i>	<i>369</i>	<i>275</i>	<i>801</i>	<i>258</i>

 Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

A Roma più che negli altri quattro capoluoghi, invece, destano preoccupazione gli scippi e i borseggi e le violenze sessuali. A Roma è nelle zone periferiche, in particolare quelle esterne al Grande Raccordo Anulare (GRA), che vi è la maggiore apprensione per le violenze sessuali (v. tab. 13).

Tab. 13 – Eventi negativi temuti per sé o per la propria famiglia per zone della città di Roma
(risposta multipla, valori percentuali)

	Centro	Periferia interna al GRA	Periferia esterna al GRA
Il furto dell'automobile e/o motoveicolo	22,4	19,1	8,2
Il furto in abitazione	43,2	42,2	43,5
Altri furti come lo scippo e il borseggio	23,2	28	18,4
Una aggressione/rapina	26,4	28,9	26,5
Una violenza sessuale	20	24	32
Un incidente stradale	35,2	30,4	36,7
Un omicidio	5,6	4,7	8,8
Non sa	3,2	2,3	2
<i>Tot. rispondenti</i>	<i>125</i>	<i>529</i>	<i>147</i>

 Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



5. Zone centrali, zone periferiche, zone “pericolose”

Una volta analizzati la percezione della sicurezza in città e nel quartiere di residenza, i motivi dell'eventuale insicurezza percepita, la preoccupazione per il crimine e il timore di subire eventi negativi, abbiamo chiesto agli intervistati se, nella loro città di residenza, ritenessero più sicure le zone centrali oppure le zone periferiche. La grande maggioranza (64,2% del campione) ha optato per le zone centrali. Solo il 12% indica le zone periferiche come maggiormente sicure mentre quasi 1/4 del campione non sa rispondere in merito (v. tab. 14).

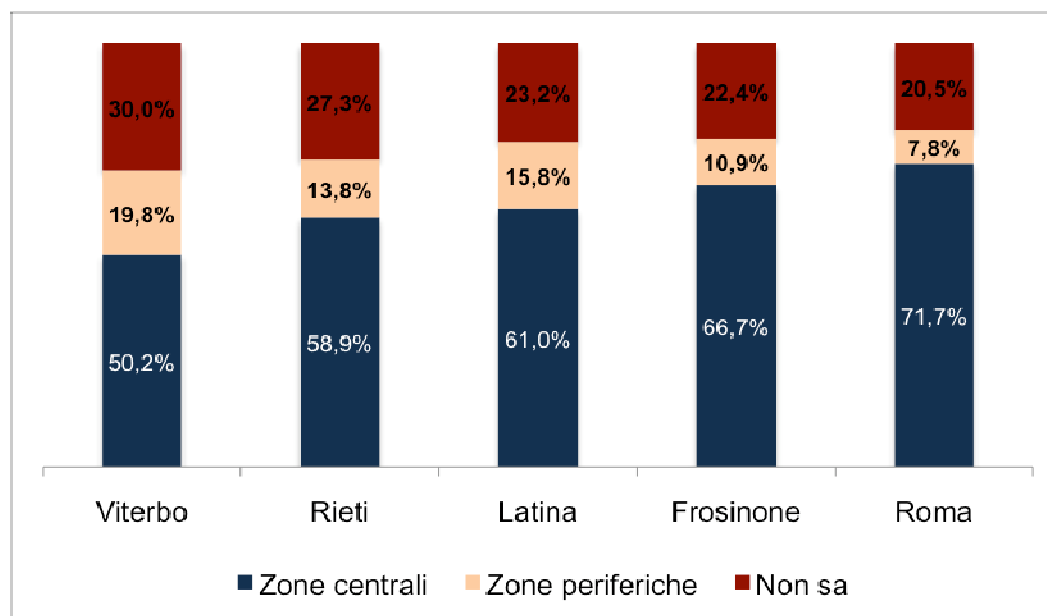
Tab. 14 – Maggiore sicurezza percepita delle zone centrali vs periferiche nei cinque capoluoghi del Lazio

Secondo lei, pensando alla sua città, sono più sicure le zone centrali o le zone periferiche?	%
Zone centrali	64,2
Zone periferiche	12
Non sa	23,3
Rifiuta	0,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Sono soprattutto i romani (71,7%) a prediligere le zone centrali in tema di sicurezza (v. fig. 9), anche se in tutte le città, benché con percentuali sensibilmente diverse, le zone centrali sono quelle considerate più sicure. Coloro che non sanno esprimersi in merito raggiungono il 30% a Rieti, a conferma del fatto che per questa città, così come per Viterbo, sia improprio parlare di periferie urbane in senso stretto: per questi due capoluoghi, infatti, si deve parlare più propriamente di città vs frazioni (v. *Appendice C*).

Fig. 9 – Maggiore sicurezza percepita nelle zone centrali vs periferiche per città nei cinque capoluoghi del Lazio
(N=2064)



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

La tabella 15 (v.) mette in evidenza come la percentuale di quanti rispondono “non so” sia soprattutto alta tra gli abitanti delle periferie.

Tutti gli abitanti dei centri delle cinque città, al contrario, tendono a scegliere con maggiore frequenza le zone centrali. A Roma ad esempio ben l’83,1% dei residenti al centro predilige le zone centrali in termini di sicurezza.

Tab. 15 – Maggiore sicurezza percepita delle zone centrali vs periferiche in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio per zona di residenza (%)

	FR z. centr.	FR z. perif.	LT z. centr.	LT z. perif.	RM z. centr.	RM z. perif.	RI z. centr.	RI z. perif.	VT z. centr.	VT z. perif.
Zone centrali	76,8	56,3	73,9	56,9	83,1	69,6	61,4	48	51,8	43,9
Zone periferiche	7,1	15	7,6	18,3	6,5	8	13,2	16	19,7	21,1
Non sa	16,2	28,8	18,5	24,8	10,4	22,4	25,5	36	28,5	35,1

Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



Ma perché si predilige il centro? I motivi a supporto di questa scelta sono soprattutto legati al fatto che nelle zone centrali “c’è più polizia” (47,9%) e “c’è più gente” (46,2%). I pochi che hanno scelto le zone periferiche, invece, lo hanno fatto perché “c’è meno confusione” (38,3%) e perché, soprattutto, ci si conosce di più (43,2%) (v. tab. 16).

Tab. 16 – Motivi di sicurezza delle zone centrali vs zone periferiche nei cinque capoluoghi del Lazio
(N=1493)

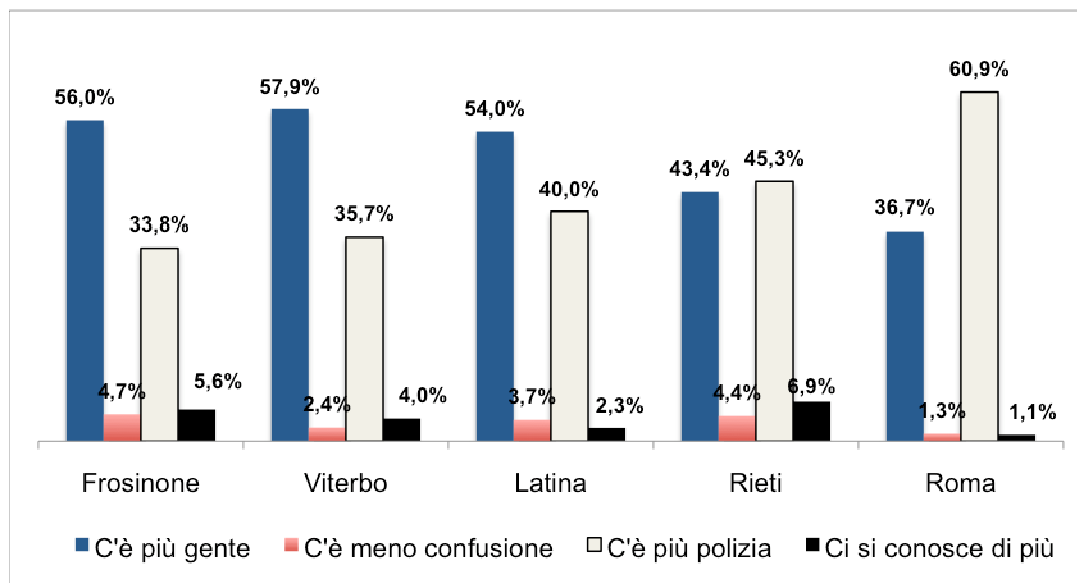
Sono più sicure le zone centrali o le zone periferiche? (%)			
	Centrali	Periferiche	Totale %
C'è più gente	46,2	9	40,6
C'è meno confusione	2,8	38,3	8,1
C'è più polizia	47,9	9,5	42,2
Ci si conosce di più	3,1	43,2	9,1
Totale %	100,0	100,0	100,0

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Analizzando i motivi della maggiore sicurezza delle zone centrali in base al capoluogo di residenza, si evince una differenza importante tra i motivi addotti dai romani e quelli degli altri cittadini laziali. Per gli abitanti di Roma il centro è più sicuro soprattutto perché c’è più polizia (60,9%), e solo in seconda battuta perché vi è più gente (36,7%). Per tutti gli altri capoluoghi vale esattamente l’opposto: la prima motivazione è sempre quella della maggiore frequentazione di persone nelle zone centrali. Fa eccezione Rieti, che vede le due motivazioni scelte più o meno dallo stesso numero di rispondenti.

Il dato è interessante se letto, ad esempio, in relazione alla distribuzione dei commissariati della Polizia di Stato e delle stazioni dell’Arma dei Carabinieri nella città di Roma, dove in effetti si registra un addensamento dei presidi delle Forze dell’ordine nelle zone centrali e una rarefazione nelle zone periferiche dentro e fuori il GRA.

Fig. 10 – Motivi della maggiore sicurezza delle zone centrali in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Abbiamo quindi chiesto ai nostri intervistati se ritenessero esserci nella loro città zone dove, se possibile, eviterebbero di andare a causa della loro scarsa sicurezza, insomma, zone *off-limits*, pericolose, che è meglio non frequentare. Ebbene, per 36,8% del campione ci sono in città zone *off-limits*, per il 56,4% no⁵.

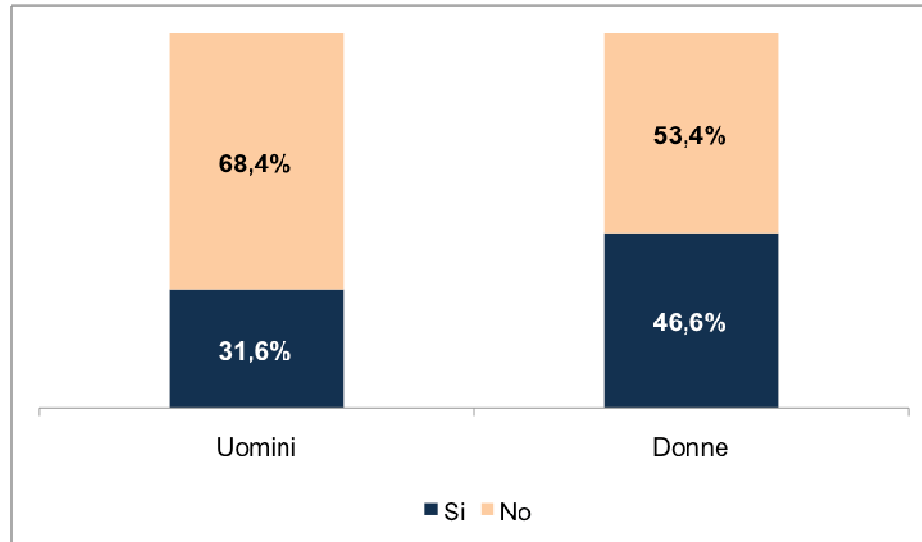
Si tratta di una domanda che risente della variabile genere: se si osserva la figura 11 (v.), si può notare la maggiore percentuale di donne tra quante individuano l'esistenza di quartieri o zone pericolose: il 46,6% del sottocampione femminile.

Anche la variabile città di residenza è importante (v. fig. 12): **solo a Roma la maggioranza dei rispondenti (53%) dichiara l'esistenza di zone *off-limits*, opinione che a Rieti riguarda solo il 13,6% degli intervistati. Frosinone è la seconda città, dopo, Roma, per percentuale di intervistati che segnalano la presenza di zone "pericolose" (43,1%).**

⁵ Il 6,7% "non sa" e lo 0,1% non risponde.

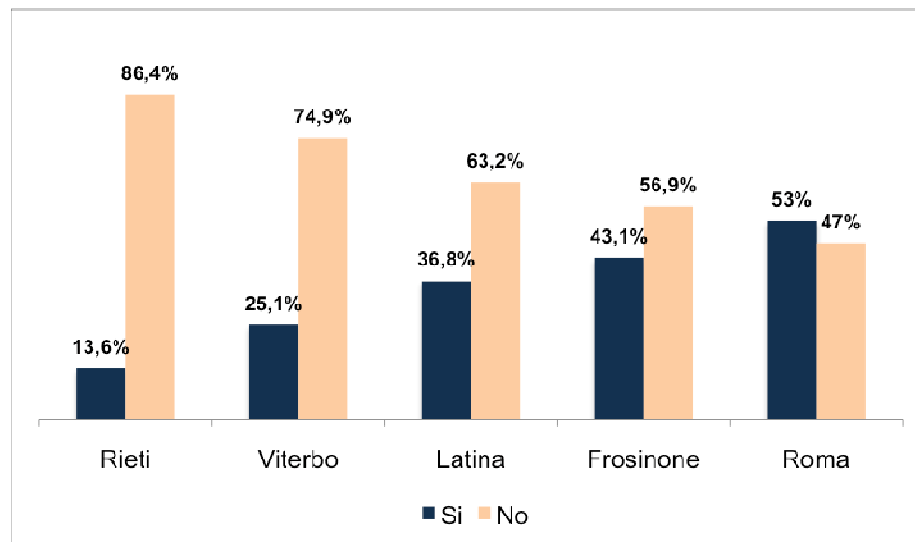
Fig. 11 – Zone della città che si evita di frequentare in base al genere nei cinque capoluoghi del Lazio

Vi sono quartieri, zone o vie della città che, se le è possibile, evita di frequentare o attraversare perché non si sente sicuro/a, o ritiene pericoloso entrarvi?(N=1934)



Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

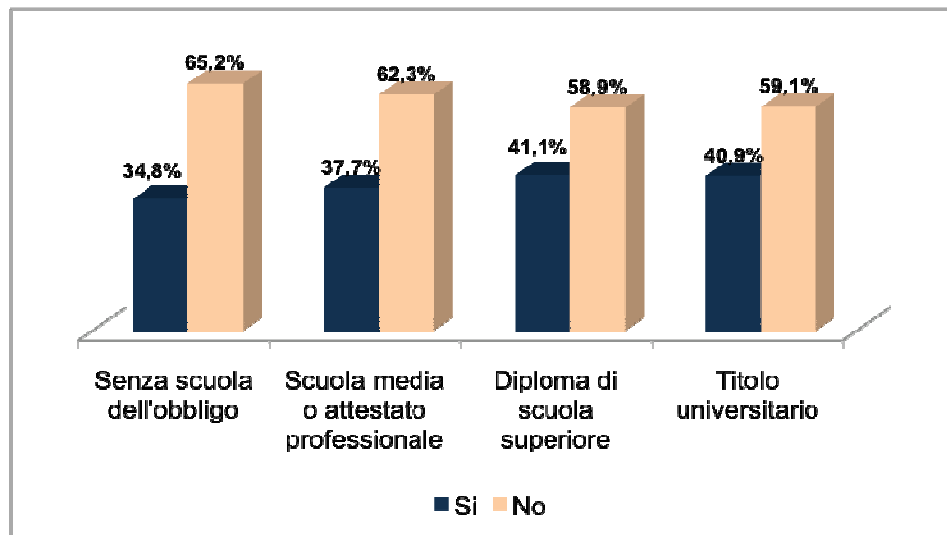
Fig. 12 – Zone della città che si evita di frequentare in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio (N=1934)



Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

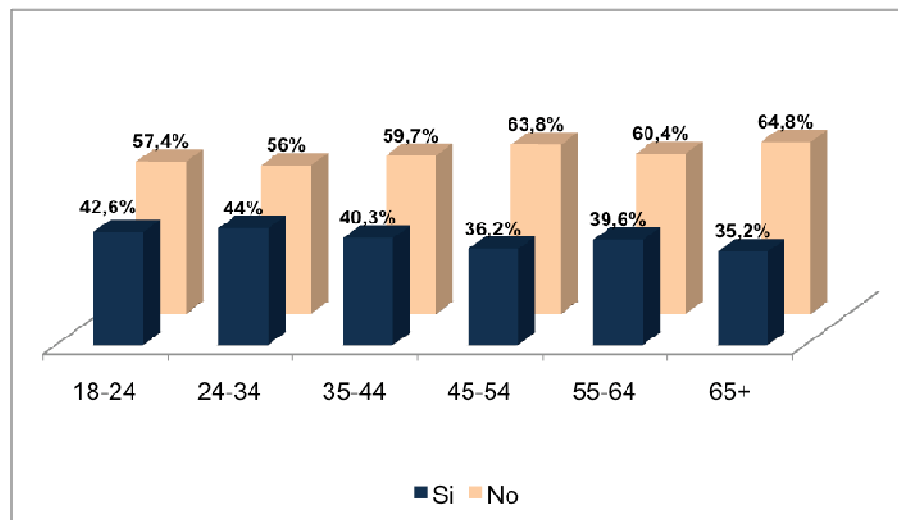
Per quanto riguarda il titolo di studio e l'età, l'associazione con questa domanda assume un carattere diverso da quanto abbiamo visto per la percezione della sicurezza in città. Zone *off-limits* sono, se pur di poco, maggiormente segnalate dalle persone più giovani e da quelle meglio istruite (v. fig. 13 e fig. 14).

Fig. 13 – Zone della città che si evita di frequentare in base al titolo di studio nei cinque capoluoghi del Lazio
(N=1889)



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Fig. 14 – Zone della città che si evita di frequentare in base alle classi d'età nei cinque capoluoghi del Lazio
(N=1929)



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



Ma quali sono queste *off-limits areas*? All'interno del questionario è stata inserita una domanda con modalità di risposta "aperta" al fine di approfondire in quale zona della città di residenza gli abitanti percepissero maggiormente insicurezza.

A Latina, per 134 risposte complessive⁶, il 55% ha individuati luoghi "insicuri" principalmente nelle periferie interne alla città (si distingue la zona di **Campo Boario**, n.=38), mentre i restanti sono equamente ripartiti tra il centro cittadino (20.9%) e le zone rurali (20.1%), che nel criterio di campionamento utilizzato nella nostra ricerca rientrano comunque nelle zone periferiche dei cinque capoluoghi.

Parallelamente a Frosinone su 145 risposte, la maggior parte delle zone citate si trova in periferia (73.8%), con particolare riferimento al quartiere **Cavoni** (n.=71), mentre le altre zone segnalate si riferiscono al centro storico della città (22.8%). Rari i riferimenti alle zone rurali (3.4%).

A **Rieti** le poche zone individuate (risposte n.=28) si riferiscono quasi tutte alla città (11 al centro storico e 11 ai restanti quartieri cittadini)⁷.

A **Viterbo**, a conferma di quanto già rilevato nella fase di *scouting*, la maggior parte delle 60 risposte fornite fa riferimento al centro della città e alle zone ad esso adiacenti: 41 al **centro 'storico' in senso stretto**, 18 alla restante area urbana (solo una citazione per una frazione).

Per **Roma** abbiamo registrato 383 indicazioni di zone *off-limits*. Pochi i riferimenti al centro della città (5.5%); di essi, la maggior parte delle risposte hanno fatto riferimento al centro storico in senso stretto⁸.

Più citate le stazioni e le metropolitane: 7% complessivo (al primo posto la stazione Termini con 21 risposte). Unitamente ai parchi (2,1%), stazioni e metropolitane costituiscono un 9,1% di risposte riferite a luoghi pubblici di transito percepiti come "insicuri".

La gran parte delle risposte ha, invece, riguardato zone e quartieri della periferia romana: 85.4% del totale. Tra i Municipi di Roma entro cui ricadono i luoghi citati come "insicuri" dagli intervistati, spicca l'**VIII**⁹ (ben il 39,2% delle

⁶ Il numero dei rispondenti è inferiore, in quanto alcuni cittadini hanno indicato più di un luogo.

⁷ I restanti 7 casi fanno riferimento alle frazioni.

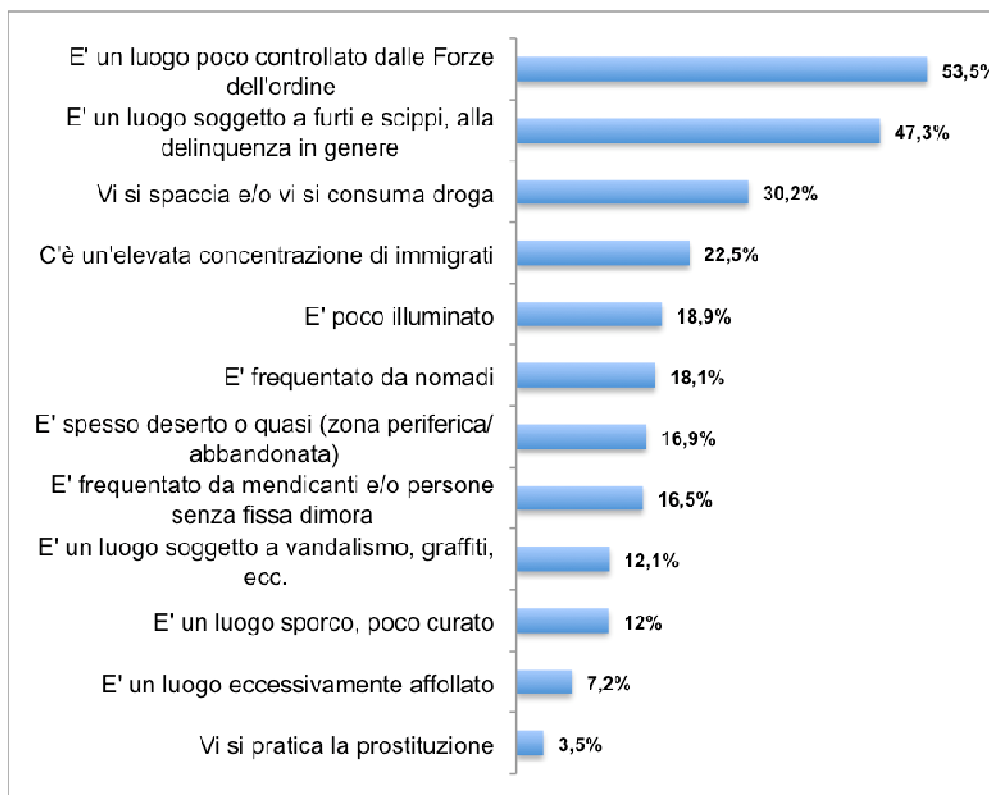
⁸ Sono stati citati l'Esquilino, Trastevere, Testaccio, Piazza Vittorio, Campo de' Fiori, Piramide e Santa Croce.

⁹ L'VIII Municipio raggruppa parte della periferia est di Roma, ed è costituito dalle seguenti zone urbanistiche: Torre Spaccata, Torre Maura, Tor Vergata, Torre Angela, Lunghezza, Tor Bella Monaca, Borghesiana, Acqua Vergine, San Vittorino.

risposte dei romani)¹⁰. In particolare, è **Tor Bella Monaca** il quartiere più citato in assoluto (137 risposte pari al 35,8% del sottocampione romano).

La fig. 15 (v.) evidenzia i motivi che, nel giudizio dei cittadini intervistati, fanno di una zona o quartiere un luogo “insicuro”.

Fig. 15 – Motivi dell'insicurezza del luogo/luoghi insicuro/i prescelto/i nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DIE S Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Coerentemente con quanto osservato in relazione ai giudizi su che cosa rende più sicure le zone centrali rispetto a quelle periferiche, la ragione più citata tra quelle che fanno ritenere insicuro un luogo della città è lo scarso controllo da parte delle Forze dell'ordine (53,5%). Altri motivi con più frequenza scelti sono: che si tratta di “un luogo soggetto a furti e scippi, alla delinquenza in genere” (47,3%), e che “vi si spaccia e/o vi si consuma droga” (30,2%).

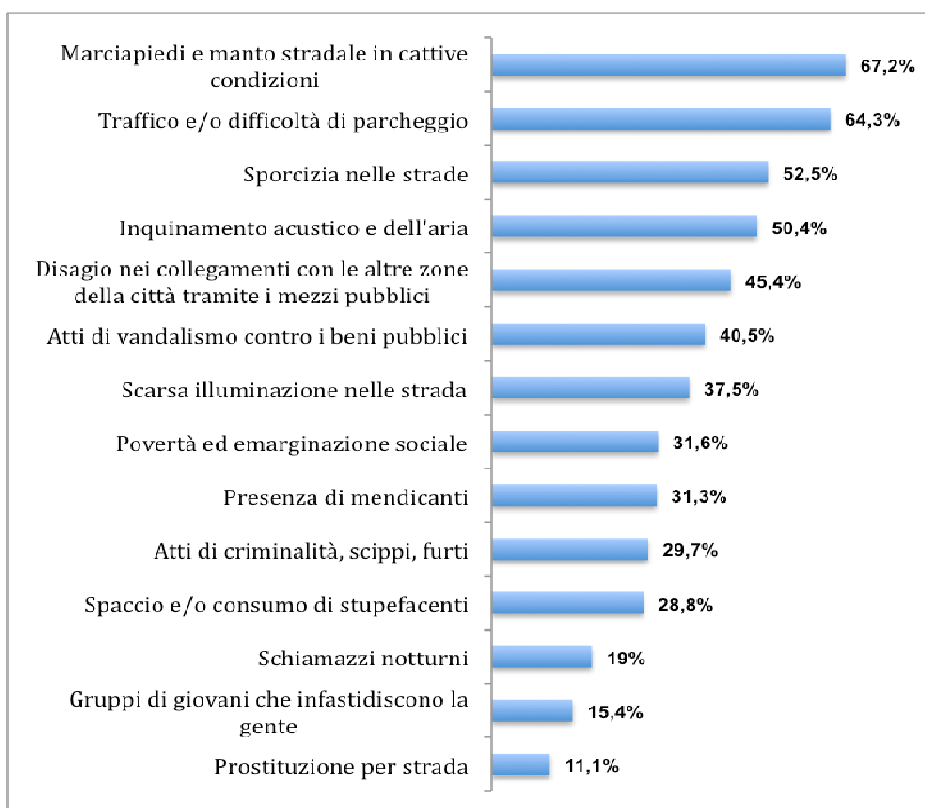
¹⁰ Per quanto riguarda gli altri Municipi “periferici” di Roma, queste sono le percentuali: IV (2,1%); V (6,5%); VI (5%); VII (2,3%); IX (2,1%); X (1,3%); XI (0,8%); XII (6%); XIII (3,1%); XV (7,3%), XVIII (1,3%), XIX (1,3%), XX (3,7%).

6. I fenomeni osservati nei quartieri: degrado urbano e disagi nella viabilità

Rilevate le opinioni, le preoccupazioni e i timori dei cittadini dei capoluoghi del Lazio, rispetto alla sicurezza (in città e nel quartiere), alla criminalità, agli incidenti e alle zone centrali e periferiche, abbiamo chiesto loro quali fossero i fenomeni, in grado di condizionare la vivibilità e la sicurezza urbana, che essi osservavano con maggiore o minore frequenza nei loro quartieri di residenza.

Per quanto concerne l'intero campione (v. fig. 16) i fenomeni maggiormente osservati rimandano al degrado urbano e a disservizi pubblici: marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni (per il 67,2% del campione fenomeno molto/abbastanza frequente nel proprio quartiere), il traffico e la difficoltà di parcheggio (64,3%), la sporcizia nelle strade (52,4%), l'inquinamento acustico e dell'aria (50,4%).

Fig. 16 – Fenomeni osservati molto/abbastanza frequentemente nel proprio quartiere nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



La tabella 17 (v.) sintetizza le dichiarazioni degli intervistati in totale e in base al Comune di residenza. I romani lamentano più degli altri la sporcizia delle strade, gli atti di vandalismo, l'inquinamento acustico e dell'aria (insieme a Frosinone), la prostituzione per strada e la presenza di mendicanti, fenomeni tutti associati alla configurazione metropolitana della Capitale.

Tab. 17 – Fenomeni osservati molto/abbastanza frequentemente nel proprio quartiere in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio

Nella zona in cui abita, quanto frequentemente le capita di osservare i seguenti fenomeni?

	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Tot. %
Marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni	62,7%	55,8%	56,6%	77,3%	69,3%	67,2%
Scarsa illuminazione nelle strade	34,6%	36,3%	36,1%	40,4%	35,5%	37,5%
Inquinamento acustico e dell'aria	70,9%	36,2%	23,5%	60,2%	38,9%	50,4%
Traffico e/o difficoltà di parcheggio	66,8%	48,2%	48,5%	77%	61,2%	64,3%
Disagio nei collegamenti con le altre zone della città tramite i mezzi pubblici	52%	56,7%	41,3%	39%	46,8%	45,4%
Sporcizia nelle strade	35,7%	42,3%	37,6%	70,6%	50,4%	52,5%
Povertà ed emarginazione sociale	32,8%	32%	15,2%	39,7%	21,5%	31,6%
Atti di criminalità, scippi, furti, ecc.	20,5%	30,4%	21,2%	36,6%	29,5%	29,7%
Spaccio e/o consumo di stupefacenti	20,4%	28,1%	32,9%	33,2%	25%	28,8%
Atti di vandalismo contro beni pubblici (cassonetti incendiati, segnaletica divelta, muri imbrattati)	26,7%	36,3%	25,4%	53%	42,8%	40,5%
Prostituzione per strada	9,9%	7,8%	1,1%	18,5%	5,4%	11,1%
Gruppi di giovani che infastidiscono la gente	15,4%	17,1%	13,8%	15,1%	15,6%	15,4%
Presenza di mendicanti	20,7%	26,4%	19,6%	44,5%	24,7%	31,3%
Schiamazzi notturni	20,4%	17,5%	19,2%	19,4%	17,8%	19%

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

L'abitare al centro piuttosto che in periferia segna differenze nel tipo di fenomeni che capita di osservare molto o abbastanza frequentemente (v. tab. 18). A Roma, chi abita al centro osserva con più frequenza inquinamento, traffico e difficoltà di parcheggio, schiamazzi notturni e gruppi di giovani che infastidiscono la gente. Al contrario in periferia i romani soffrono maggiormente i disagi dei collegamenti pubblici, la sporcizia nelle strade, la povertà e l'emarginazione, la



criminalità, lo spaccio e il consumo di stupefacenti. Da un lato, al centro, sembrano addensarsi i disagi tipici di una città congestionata, molto frequentata di sera dai giovani per il divertimento e il tempo libero, comunque dinamica; dall'altra una periferia dove è più facile riscontrare degrado urbano, scarsa qualità dei servizi, abbandono, devianza.

A Latina la periferia sembra soffrire varie carenze urbanistiche: marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni, scarsa illuminazione delle strade, oltre a fenomeni di povertà ed emarginazione sociale. A differenza che a Roma, tuttavia, al centro vengono segnalati oltre all'inquinamento e al traffico, anche gli atti criminali, in particolare lo spaccio (oltre al consumo) di stupefacenti. Infine, sono in misura maggiore gli abitanti del centro a osservare la presenza di mendicanti.

Tab. 18 – Fenomeni osservati molto/abbastanza frequentemente nel proprio quartiere in base alla zone di residenza a Roma e Latina

	Roma		Latina	
	centro	periferia	centro	periferia
Marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni	78.2%	77.6%	43.5%	59.5%
Scarsa illuminazione nelle strade	41.9%	40.6%	26.1%	39.8%
Inquinamento acustico e dell'aria	76.6%	56.0%	49.5%	32.4%
Traffico e/o difficoltà di parcheggio	82.3%	75.0%	61.1%	42.8%
Disagio nei collegamenti con le altre zone della città tramite i mezzi pubblici	35.9%	41.1%	54.4%	56.6%
Sporcizia nelle strade	64.8%	71.4%	45.7%	40.5%
Povertà ed emarginazione sociale	36.4%	40.2%	28.1%	33.1%
Atti di criminalità, scippi, furti, ecc.	33.3%	37.1%	34.8%	29.2%
Spaccio e/o consumo di stupefacenti	20.2%	36.1%	34.3%	26.6%
Atti di vandalismo contro beni pubblici (cassonetti incendiati, segnaletica divelta, muri imbrattati)	52.8%	52.9%	36.3%	36.6%
Prostituzione per strada	15.5%	19.7%	5.9%	8.0%
Gruppi di giovani che infastidiscono la gente	20.3%	13.8%	16.5%	18.1%
Presenza di mendicanti	48.4%	44.3%	34.8%	23.3%
Schiamazzi notturni	28.2%	17.0%	19.8%	17.2%

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Per quanto riguarda Frosinone, Rieti e Viterbo, l'inquinamento acustico e dell'aria, gli schiamazzi notturni, il traffico e le difficoltà di parcheggio sono problemi



avvertiti nel centro della città in misura maggiore che in periferia (v. tab. 19). L'inquinamento è particolarmente sentito dagli abitanti di Frosinone (lo indicano il 73,5% di coloro che abitano in centro e il 67,5% di quanti vivono in periferia).

Tra i fenomeni più osservati vi sono i marciapiedi e il manto stradale in cattive condizioni, riportati da oltre la metà degli intervistati di Frosinone, Rieti e Viterbo.

Il disagio nei collegamenti è rilevato in particolare dagli abitanti della periferia di Frosinone, del centro di Rieti e del centro di Viterbo (dove la differenza con la periferia è più marcata).

È interessante notare che a Viterbo agli occhi dei cittadini alcuni problemi sembrano essere più critici rispetto a Frosinone e Rieti. Si noti in particolare che gli atti di vandalismo sono segnalati con più frequenza dagli abitanti del centro di Viterbo rispetto sia agli abitanti della sua periferia (44,6% vs 35,1%), sia a coloro che vivono al centro nelle altre città (28,1 di Frosinone e 27,2 di Rieti); ancora, la percentuale più elevata di quanti osservano la sporcizia nelle strade è tra i residenti del centro di Viterbo (52,1%).

Se si considerano i fenomeni della povertà e dell'esclusione sociale, il dato più importante è quello della periferia di Frosinone (39,6%), a fronte del 27% del suo centro, del 14,3% della periferia di Rieti e del 22,4% di quella di Viterbo.

Minori differenze tra le città si notano se si prendono in considerazione gli atti di criminalità, che vengono indicati dal 20% o poco più degli intervistati nei diversi contesti urbani. Si distanzia di più dalla media la periferia di Viterbo, con il 36,2%.

Dai dati emerge che in generale le persone osservano gli atti di vandalismo con frequenza maggiore rispetto agli atti di criminalità in tutte le città, indipendentemente dal centro o dalla periferia. L'unica eccezione è rappresentata dalla periferia di Rieti, dove sono segnalati più atti criminali (24%) che atti vandalici (18%).



Tab. 19 – Fenomeni osservati molto/abbastanza frequentemente nel proprio quartiere in base alla zona di residenza a Frosinone, Rieti, Viterbo

	Frosinone		Rieti		Viterbo	
	Centro	Periferia	Centro	Periferia	Centro	Periferia
Marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni	58,4%	67,5%	53,4%	68%	70,8%	70,7%
Scarsa illuminazione nelle strade	31,5%	38,4%	33,3%	50%	31,6%	49,2%
Inquinamento acustico e dell'aria	73,5%	67,5%	26%	14,6%	42,7%	25,9%
Traffico e/o difficoltà di parcheggio	76,5%	54,4%	53,5%	32%	69,1%	37,3%
Disagio nei collegamenti con le altre zone della città tramite i mezzi pubblici	48,8%	55,8%	41,7%	37,8%	52,3%	35,4%
Sporcizia nelle strade	33%	37,7%	37,9%	38%	52,1%	45,8%
Povertà ed emarginazione sociale	27%	39,6%	15,2%	14,3%	21%	22,4%
Atti di criminalità, scippi, furti, ecc.	20,6%	20,1%	20,2%	24%	27%	36,2%
Spaccio e/o consumo di stupefacenti	20,9%	19,4%	35,3%	24,4%	24,9%	24,5%
Atti di vandalismo contro beni pubblici (cassonetti incendiati, segnaletica divelta, muri imbrattati)	28,1%	25,8%	27,2%	18%	44,6%	35,1%
Prostituzione per strada	8,4%	11,7%	0,9%	2,1%	6,1%	1,8%
Gruppi di giovani che infastidiscono la gente	17,6%	13,5%	14%	14,3%	16,1%	13,8%
Presenza di mendicanti	17,4%	24,5%	20,5%	18%	25,9%	22%
Schiamazzi notturni	20,9%	20,3%	20,1%	14,9%	18%	17,2%

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

La prostituzione è scarsamente indicata in tutte e tre le città: raggiunge i valori minimi nel centro di Rieti (0,9%) e nella sua periferia (2,1%), e il valore massimo nella periferia di Frosinone (11,7%). Non si differenziano di molto fra di esse le percentuali, che si aggirano attorno ad un valore medio del 15%, di quanti sono disturbati da gruppi di giovani. La presenza di mendicanti a Viterbo è osservata di più da coloro che vivono in centro (25,9%), così come a Rieti (20,5%), mentre a Frosinone è vero l'opposto (24,5% in periferia contro il 17,4% in centro).

7. Quali politiche per la sicurezza urbana e la lotta al crimine?

Per quanto riguarda le politiche, abbiamo chiesto agli intervistati del campione due generi di opinioni:

- innanzitutto quanto importanti (molto/abbastanza/poco/per niente) fossero alcuni interventi elencati per la lotta alla criminalità in generale (sicurezza pubblica);
- in seconda battuta, quali gli interventi più efficaci, da scegliere in una lista, per rendere più sicura la città di residenza (sicurezza urbana);

Abbiamo quindi chiesto l'opinione degli intervistati su chi siano i soggetti più adeguati a garantire la sicurezza nelle città italiane, e un giudizio sulle cosiddette ronde (i "volontari della sicurezza").

Nell'ordine, la tabella 20 (v.) illustra le opinioni degli intervistati su tre misure di lotta alla criminalità che rappresentano, in sintesi e rispettivamente, tre macro-categorie di policy: **il contrasto** (perseguire i reati, condannare i colpevoli e far scontare la pena a chi è condannato), **la prevenzione sociale** (dedicarsi alla prevenzione e al recupero di soggetti a rischio), **la prevenzione situazionale** (curare la sicurezza degli spazi pubblici). Si può osservare un forte consenso per tutte e tre le affermazioni, anche se con percentuali differenti. Dal consenso plebiscitario nei confronti del contrasto del crimine e della prevenzione situazionale, si passa alle percentuali pur sempre significative dell'importanza attribuita alle politiche di prevenzione sociale e di recupero dei soggetti a rischio.

Tab. 20 – Importanza di alcune iniziative di lotta alla criminalità nei cinque capoluoghi del Lazio

Per quanto concerne la lotta alla criminalità, quanto è importante secondo lei (N=2075)

	Perseguire i reati, condannare i colpevoli e far scontare la pena a chi è condannato	Dedicarsi alla prevenzione e al recupero di soggetti a rischio (ad es. tossicodipendenti, emarginati, bambini Rom)	Curare la sicurezza degli spazi pubblici (ad es. illuminazione delle strade, videosorveglianza)
Molto importante	87,6%	65,5%	80,2%
Abbastanza importante	10%	22,1%	16,8%
Poco importante	1,2%	6,9%	2%
Per niente importante	0,3%	3,8%	0,6%
Non sa	0,9%	1,7%	0,4%

Fonte: DleS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



La tabella 21 (v.) considera la propensione degli intervistati verso alcuni approcci alla gestione della sicurezza, in base al loro orientamento politico. L'intento è quello di rilevare se quest'ultimo fattore è d'aiuto nello spiegare le differenze di atteggiamento da parte dei cittadini dei cinque capoluoghi del Lazio verso le tre diverse categorie di intervento a favore della sicurezza.

Dalla tabella si può osservare un atteggiamento *bipartisan* nei confronti delle misure di contrasto e di cura dell'ambiente: le differenze fra le varie preferenze politiche sono minime. Invece le differenze emergono in riferimento alla prevenzione sociale: a favore di essa si esprimono il 95,8% e il 93,9% rispettivamente di quanti si dichiarano di sinistra e di centro-sinistra. Il consenso diminuisce procedendo verso destra: sono a favore della prevenzione sociale il 91% di coloro che si collocano al centro, l'85% di quanti si dicono di centro-destra e il 78,8% di destra. Il sostegno dato a questo approccio alla sicurezza espresso da chi non si trova una collocazione nel quadro politico attuale è dell'89%, un valore vicino a quello espresso da quanti si posizionano politicamente al centro.

Tab. 21 – Importanza di alcune iniziative di lotta alla criminalità per orientamento politico nei cinque capoluoghi del Lazio

		sinistra	centro-sinistra	centro	centro-destra	destra	non specif.	tot. %
Perseguire i reati, condannare i colpevoli e far scontare la pena a chi è condannato	molto/abb. importante	96,7%	99,3%	96%	98,3%	99,1%	99,4%	98,5%
	poco/per niente importante	3,3%	0,7%	4%	1,7%	0,9%	0,6%	1,5%
Dedicarsi alla prevenzione e al recupero di soggetti a rischio	molto/abb. importante	95,8%	93,9%	91%	85,3%	78,8%	89,4%	89,1%
	poco/per niente importante	4,2%	6,1%	9%	14,7%	21,2%	10,6%	10,9%
Curare la sicurezza degli spazi pubblici	molto/abb. importante	94,2%	98,3%	99%	97%	98,6%	96,2%	96,9%
	poco/per niente importante	5,8%	1,7%	1%	3%	1,4%	3,8%	3,1%

Fonte: DiES Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Per quanto riguarda, invece, i possibili interventi in tema di sicurezza urbana, la figura 16 evidenzia il gradimento del nostro campione per un aumento della presenza delle forze dell'ordine nelle strade (il 64,3% sul totale delle risposte), seguito dal consenso per la promozione di politiche a supporto dell'occupazione (38,3%). Anche il contrasto della criminalità organizzata è tra gli interventi maggiormente scelti dagli intervistati per migliorare le sicurezza in città (31,6%).

Fig. 16 – Interventi più efficaci per rendere maggiormente sicura la città nei cinque capoluoghi del Lazio

Adesso le elencheremo alcuni possibili interventi, quali secondo la sua opinione sono i più efficaci per rendere maggiormente sicura la sua città? (N=2033 – risposta multipla)



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Come mostra la tab. 22 (v.), l'orientamento politico condiziona, come era prevedibile, le opzioni di policy dei nostri intervistati. Chi si colloca a sinistra o nel centro-sinistra è molto più propenso a politiche di riduzione **dell'emarginazione sociale** e di promozione **dell'occupazione**, così come al contrasto della **criminalità organizzata**. Chi si colloca nel centro-destra propende maggiormente ad aumentare la **presenza delle forze dell'ordine** nelle strade (d'accordo con chi si colloca al centro) e a mantenere la presenza dei **militari** nelle città. La **videosorveglianza** è preferita a destra più che a sinistra, così come chi si colloca a destra propende per **politiche di espulsione** degli immigrati irregolari ed è più incline a punire severamente chi imbratta gli edifici pubblici con graffiti o altro.

Tab. 22 – Interventi più efficaci per rendere maggiormente sicura la città per orientamento politico nei cinque capoluoghi del Lazio (N=1610)

	Sinistra	Centro-sinistra	Centro	Centro-destra	Destra	Non specifica	Totale
Usare la videosorveglianza	16%	21,5%	20,4%	23,8%	26,0%	22,2%	21,9%
Ridurre l'emarginazione sociale	46,6%	33,1%	22,4%	11,9%	10,7%	16,2%	22,6%
Migliorare la sicurezza stradale	22,7%	19,5%	15,3%	21,1%	13,0%	20,5%	19,4%
Aumentare la presenza delle forze dell'ordine nelle strade	50,4%	62,5%	70,4%	75,2%	64,2%	65,9%	64,8%
Punire severamente chi imbratta gli edifici pubblici	13,4%	14,7%	10,2%	14,5%	22,8%	12,5%	14,7%
Contrastare l'attività di accattonaggio e dei lavavetri	2,1%	6,1%	8,2%	6,3%	8,8%	5,4%	5,8%
Contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti	19,7%	18,4%	22,4%	18,5%	23,3%	24,0%	21,1%
Espellere gli immigrati irregolari presenti in città	10,9%	11,9%	28,6%	38,3%	48,4%	27,6%	27,1%
Eliminare la prostituzione dalle strade	9,2%	9,2%	8,2%	10,9%	8,4%	11,0%	9,9%
Vietare l'uso di alcol in luoghi pubblici nelle ore notturne	14,7%	18,8%	20,4%	14,9%	19,5%	20,3%	18,1%
Migliorare l'illuminazione e la vivibilità degli spazi pubblici	26,5%	28,7%	24,5%	25,1%	22,3%	25,9%	25,8%
Promuovere politiche per aumentare l'occupazione	59,2%	52,2%	43,9%	30,4%	19,5%	31,5%	38,3%
Mantenere la presenza dei militari nelle città	6,7%	6,8%	18,4%	21,5%	18,1%	13,6%	13,7%
Contrastare i reati della criminalità organizzata	36,6%	41,3%	30,6%	30,0%	25,1%	27,2%	31,6%

Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



Sintetizzando, potremmo dire che temi più marcatamente di centro-destra e di destra in tema di policy sono soprattutto espellere gli immigrati irregolari, mantenere la presenza dei militari in città, usare la videosorveglianza. Sono temi di centro-sinistra e di sinistra, ridurre l'emarginazione sociale, promuovere politiche per aumentare l'occupazione e contrastare i reati della criminalità organizzata. Sono temi sostanzialmente bipartisan migliorare l'illuminazione e la vivibilità degli spazi pubblici, mentre chi si colloca al centro è particolarmente incline a vietare l'uso di alcol in luoghi pubblici nelle ore notturne.

Anche il titolo d'istruzione discrimina le preferenze in tema di politiche (v. tab. 23): i più istruiti propendono per politiche di promozione dell'occupazione, di riduzione dell'emarginazione sociale, di contrasto alla criminalità organizzata. Al contrario, quanti hanno un titolo di studio più basso prediligono politiche di espulsione degli immigrati irregolari, e di lotta alla prostituzione in strada.

Tab. 23 – Interventi più efficaci per rendere maggiormente sicura la città per livello d'istruzione nei cinque capoluoghi del Lazio

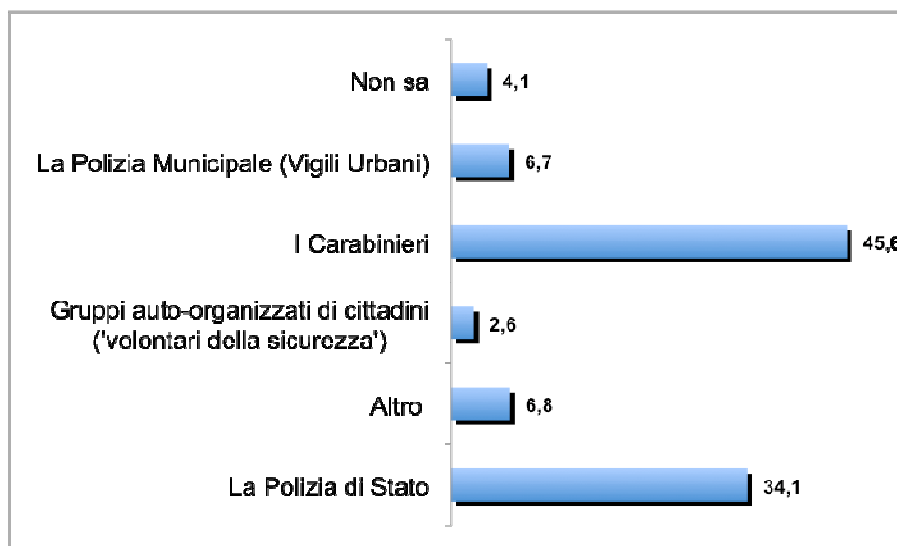
	Senza scuola dell'obbligo	Scuola media o attestato professionale	Diploma superiore	Istruzione universitaria
Usare la videosorveglianza	18,7%	21,6%	22,9%	22,4%
Ridurre l'emarginazione sociale	9,7%	10,9%	23,5%	31,2%
Migliorare la sicurezza stradale	15,5%	21,4%	19,8%	20,1%
Aumentare la presenza delle forze dell'ordine nelle strade	63,2%	69,5%	64,4%	60,5%
Punire severamente chi imbratta gli edifici pubblici	17,4%	16,4%	13,9%	15,3%
Contrastare l'opera di accattonaggio e dei lavavetri	9%	8%	5,7%	5,7%
Contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti	20,6%	20,7%	20%	20,1%
Espellere gli immigrati irregolari presenti in città	34,2%	32,1%	27,4%	18%
Eliminare la prostituzione dalle strade	14,8%	10,9%	10,6%	7,7%
Vietare l'uso di alcol in luoghi pubblici nelle ore notturne	20,6%	22,3%	18,9%	15,7%
Migliorare l'illuminazione e la vivibilità degli spazi pubblici	22,6%	21,4%	26,6%	28,5%
Promuovere politiche per aumentare l'occupazione	19,4%	30,3%	37,6%	48,3%
Mantenere la presenza dei militari nelle città	12,9%	18%	13,2%	11,5%
Contrastare i reati della criminalità organizzata	16,8%	22,6%	32,6%	41,4%

Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Per quanto riguarda i soggetti più idonei a garantire la sicurezza in città, la stragrande maggioranza (pari a 4/5) del campione predilige le Forze dell'ordine nazionali: il 45,6% sceglie i Carabinieri, il 34,1% la Polizia di Stato. Il 6,7% indica la Polizia locale. Soltanto il 2,6% sceglie i volontari della sicurezza (v. fig. 17).

Fig. 17 – Soggetti più adeguati a garantire la sicurezza in città nei cinque capoluoghi del Lazio

A suo parere quali dei seguenti soggetti è più adeguato per garantire la sicurezza nelle città italiane? (N=2075)



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

La tabella 24 (v.) e la fig.18 illustrano le percentuali di gradimento dei soggetti una volta escluse le risposte “non sa” e “altro”, per classi di età e in totale. Viene confermato il consenso delle classi di età più anziane verso i Carabinieri, e simmetricamente la lieve preferenza per la Polizia di Stato al decrescere dell'età.

Tab. 24 – Soggetti più adeguati a garantire la sicurezza in città per classi di età nei cinque capoluoghi del Lazio

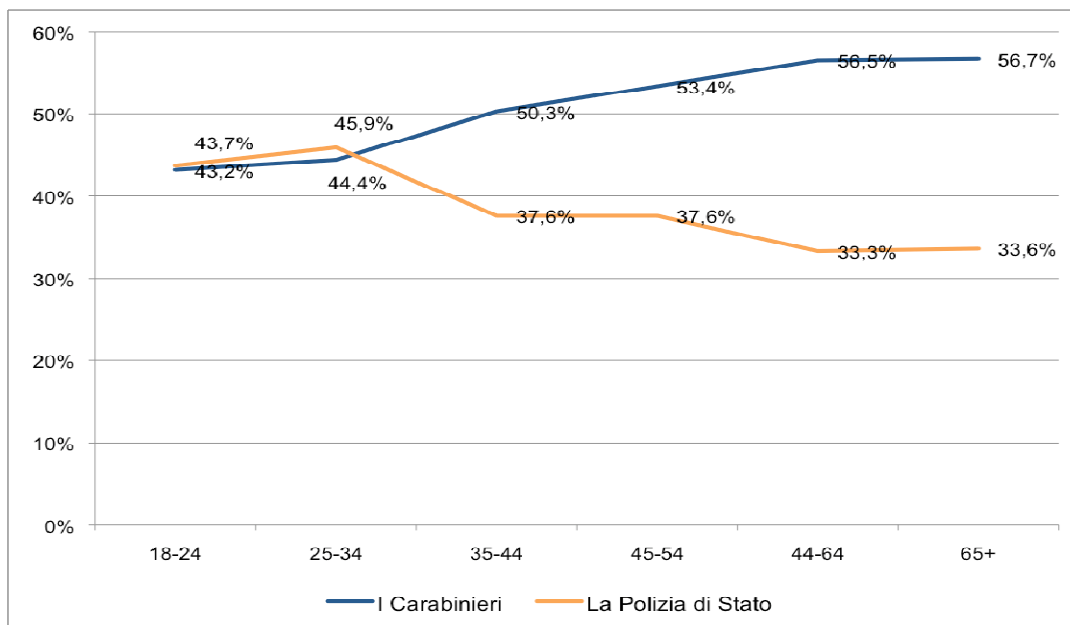
(N=1843)¹¹

	18-24	25-34	35-44	45-54	44-64	65+	Totale
La Polizia di Stato	43,7%	45,9%	37,6%	37,6%	33,3%	33,6%	38,4%
La Polizia Municipale	8,1%	7,9%	8,3%	6,4%	7,8%	7,1%	7,5%
Carabinieri	43,2%	44,4%	50,3%	53,4%	56,5%	56,7%	51,2%
Gruppi organizzati di cittadini	5,0%	1,8%	3,8%	2,6%	2,3%	2,6%	2,9%

Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

¹¹ Esclusi “non sa” e “altro”.

Fig. 18 – Preferenze per Carabinieri e Polizia di Stato per classe d'età nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Per quanto riguarda in particolare le cosiddette “ronde”, esse sono definite un’iniziativa positiva dal 41,5% del campione, e negativa dal 45,4%. Oltre ad aver chiesto il parere favorevole o contrario nei confronti di questa che è oggi una previsione di legge, ne abbiamo chiesto anche il perché (v. tab. 25).

Le modalità di risposta, nel caso di quanti sono favorevoli alle ronde, rimandano a una opzione più “radicale” (in quanto possono sostituire le forze di polizia quando non ci sono), e a una più “moderata” (in quanto possono collaborare con le Forze di polizia). Nella quasi totalità dei casi, il favore nei confronti dei “volontari della sicurezza” si concentra sull’opzione moderata, della possibile collaborazione con le Forze di polizia (86,4%). Per quanto concerne i contrari alle ronde, abbiamo proposto una motivazione “di principio” (in quanto svolgono funzioni esclusive della polizia) e una “pragmatica” (in quanto non diminuiscono ma aumentano il lavoro della polizia); ebbene, i contrari alle ronde lo sono soprattutto in quanto queste “svolgono funzioni che dovrebbero essere solo della Polizia” (70,6%) (v. tab. 26).

Per quanto riguarda le cinque città capoluogo, a Latina e Frosinone si riscontra il maggiore consenso per le ronde, mentre i cittadini di Roma sono i più tiepidi riguardo ad esse (contrari il 59%) (v. fig. 19).



A Roma, in particolare (v. fig. 20), le ronde trovano maggiori consensi quanto più ci si allontana dal centro come zona di residenza: se gli abitanti delle zone centrali sono sostanzialmente contrari (solo il 31,5% di essi esprime un'opinione positiva in merito), il favore aumenta tra i residenti delle zone periferiche interne al GRA (40,7%), sino a suscitare il consenso di una sia pur contenuta maggioranza dei residenti delle zone periferiche esterne al GRA (51,2%). Si tratta di un dato che invita alla riflessione: avevamo già segnalato come i cittadini romani si distinguessero dagli altri nell'indicare le zone centrali come più sicure soprattutto in quanto vi è più polizia. Coerentemente con questo dato, una quota maggioritaria degli abitanti delle periferie romane valuta positivamente iniziative auto-organizzate per la sicurezza in città, probabilmente in assenza di un'adeguata (dal loro punto di vista) presenza delle forze dell'ordine statali.

Tab. 25 – Opinione nei confronti delle ronde nei cinque capoluoghi del Lazio
Secondo lei i 'volontari della sicurezza' (comunemente definiti ronde) sono un'iniziativa:

	%
Positiva	41,5
Negativa	45,4
Non sa	13,1
Totale	100% (2072)

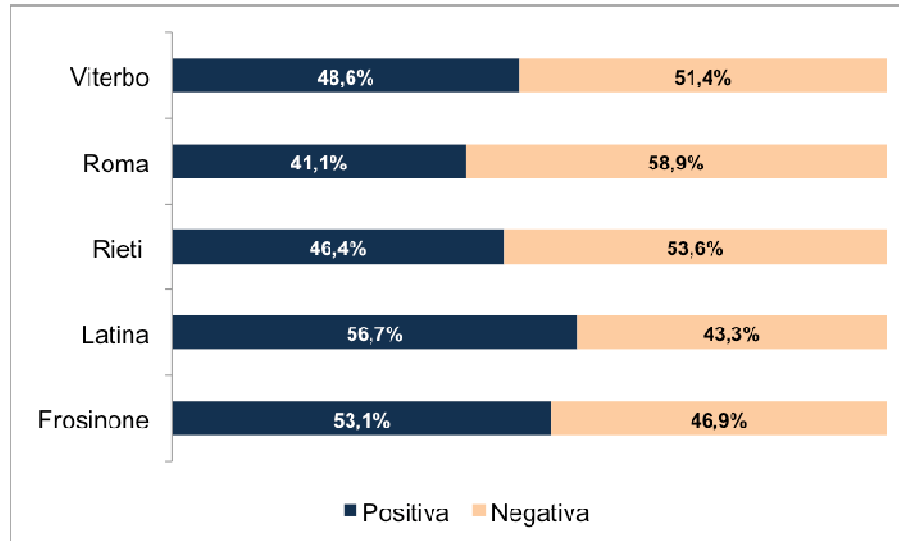
Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Tab. 26 – Motivazioni dell'opinione positiva/negativa nei confronti delle ronde nei cinque capoluoghi del Lazio

Positiva	%	Negativa?	%
In quanto possono collaborare con le forze di Polizia	86,4	In quanto non diminuiscono ma aumentano il lavoro della Polizia	15,2
In quanto possono sostituire le forze di Polizia quando non ci sono	10,8	In quanto svolgono funzioni che dovrebbero essere solo della Polizia	70,6
Altro	2,8	Altro	14,2
<i>Tot. %</i>	100,0		100,0
<i>Tot. casi</i>	(848)	Totale	(908)

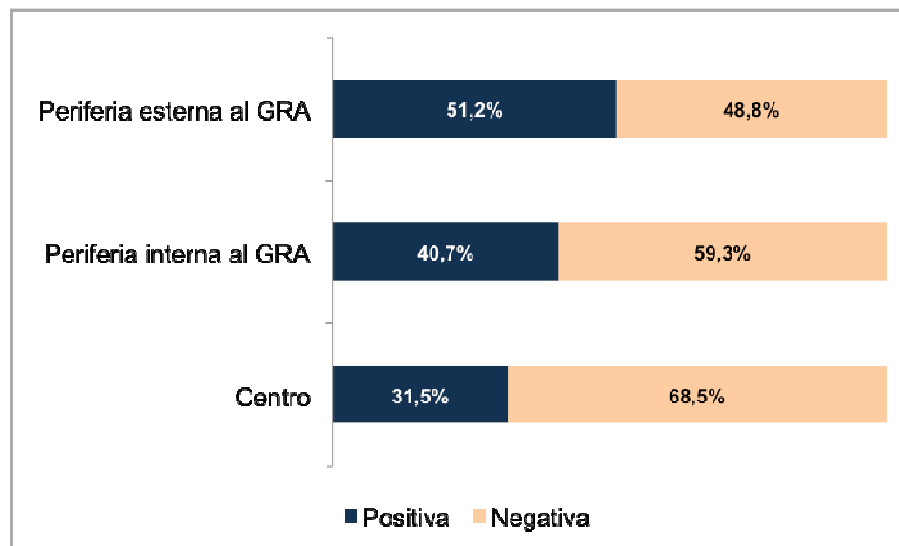
Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Fig. 19 – Opinione positiva/negativa nei confronti delle ronde per città in ciascuno dei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

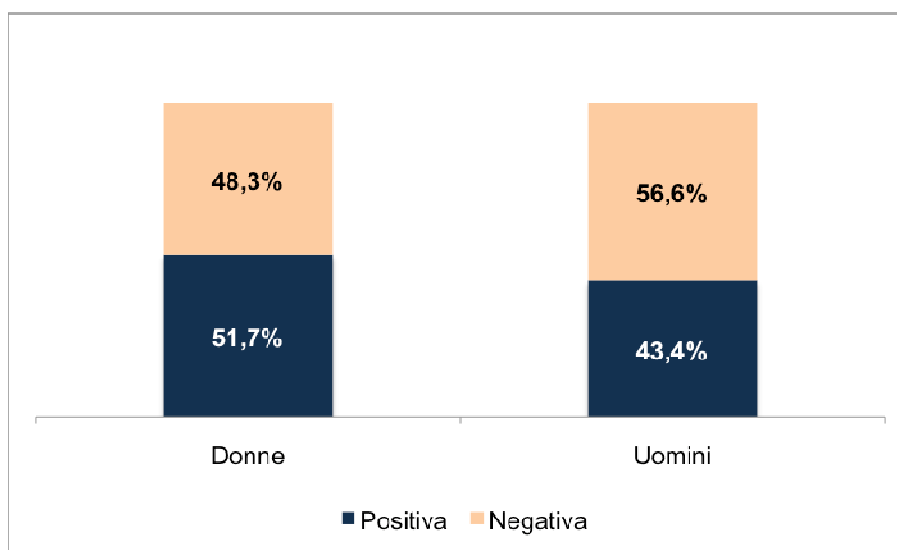
Fig. 20 – Opinione positiva/negativa nei confronti delle ronde per zone di Roma



Fonte: DIeS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Riguardo al genere (fig. 21), nei cinque capoluoghi del Lazio sono soprattutto le donne a ritenere positiva l'iniziativa dei volontari della sicurezza (il 51,7% del sottocampione femminile). Tra i maschi invece il consenso per l'iniziativa riguarda soltanto il 43,4% degli intervistati.

Fig. 21 – Opinione positiva/negativa nei confronti delle ronde per genere nei cinque capoluoghi del Lazio

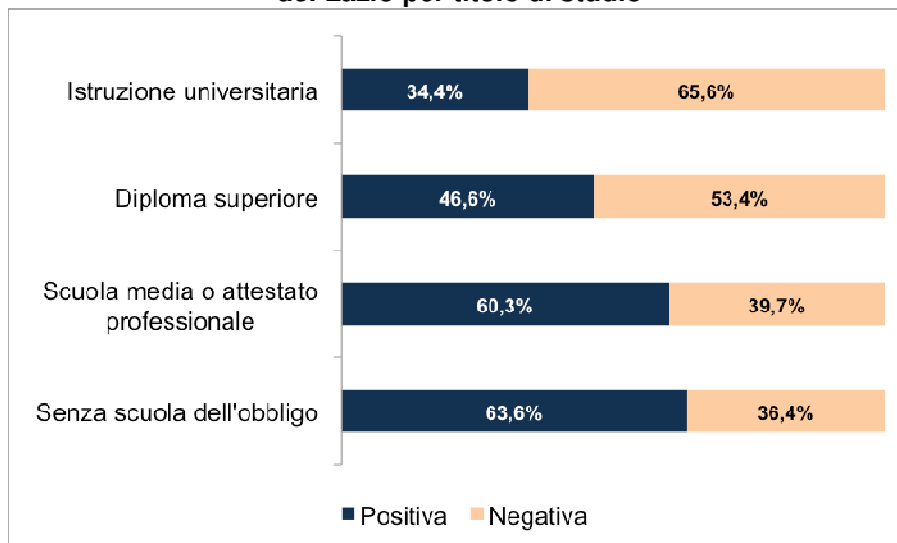


Fonte: DieS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

Anche il titolo di studio incide sulla propensione/contrarietà nei confronti dei volontari della sicurezza (v. fig. 22). Tra chi possiede un titolo di studio universitario è un'iniziativa negativa per due intervistati su tre. Al contrario, l'iniziativa riscuote maggiore simpatia tra i meno istruiti: oltre il 60% di quanti non hanno la scuola dell'obbligo, e di quanti sono in possesso di un diploma di scuola media o di un attestato professionale, giudica positivamente i volontari della sicurezza.

Nette le differenze di opinione (si tratta di un dato atteso) rispetto all'orientamento politico per un tema così fortemente "politicizzato" (v. fig. 23). Sono nella stragrande maggioranza dei casi contrari quanti si schierano a sinistra (88%) e nel centro-sinistra (80,6%), così come una larga maggioranza di quanti si collocano al centro (60,7%).

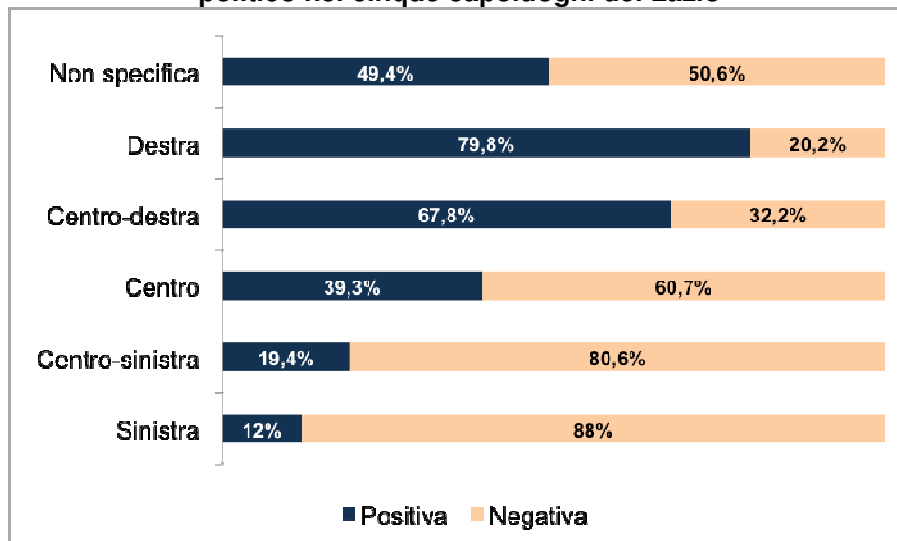
Fig. 22 – Opinione positiva/negativa nei confronti delle ronde nei cinque capoluoghi del Lazio per titolo di studio



Fonte: DleS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*

A favore delle ronde, invece, si schiera una maggioranza ampia di quanti si collocano nel centro-destra (67,8%), plebiscitaria tra quelli che si collocano a destra (79,8%). Divisi a metà quanti non si riconoscono in nessuno degli orientamenti politici.

Fig. 23 – Opinione positiva/negativa nei confronti delle ronde per orientamento politico nei cinque capoluoghi del Lazio



Fonte: DleS Sapienza 2009, *Periferie insicure?*



9. Conclusioni

Come percepiscono la sicurezza i cittadini dei cinque capoluoghi del Lazio? Le periferie sono più insicure del centro? Quali sono le politiche che i cittadini dei capoluoghi del Lazio ritengono idonee per risolvere i problemi di sicurezza delle loro città?

La nostra indagine ha provato a dare risposta a queste domande, mettendo in evidenza innanzitutto alcune costanti che caratterizzano il fenomeno della sicurezza percepita, nel Lazio e in altri contesti nazionali e internazionali, come pure alcune peculiarità dei contesti indagati.

Innanzitutto le città analizzate hanno delle diversità tali da sconsigliare un unico discorso in termini di sicurezza percepita e di degrado urbano nelle periferie. **Rieti e Viterbo presentano ancora caratteristiche che le rendono, a confronto con altre realtà laziali, “isole felici”**: i cittadini condividono una percezione di elevata sicurezza nella città e nel quartiere, non possiedono vere e proprie periferie bensì frazioni e aree rurali, e il numero di residenti è comparativamente contenuto. **Anche Frosinone** – che invece presenta agglomerati periferici, seppure circoscritti – è **giudicata generalmente sicura dai propri cittadini, in particolare dai residenti del centro**.

A **Roma**, al contrario, i cittadini valutano in maggioranza (52,7%) poco o per niente sicura la propria città. Oltre a essere i cittadini più insicuri del Lazio, i romani appaiono ancora più tali quando abitano in periferia (54,9%), un dato che li differenzia dagli abitanti degli altri 4 capoluoghi del Lazio. **A Latina, dove la percezione della sicurezza è meno netta rispetto agli altri capoluoghi (Capitale esclusa), il risiedere al centro o in periferia sembra invece non fare differenza**.

Ovunque, sulla percezione di insicurezza incidono due fattori, uno **“interno”** e uno **“esterno”**. Quello **“interno”** implica caratteristiche della persona quali avere **un livello d’istruzione basso, essere donne, essere anziani, vivere una situazione di difficoltà economica, e, soprattutto per Roma, risiedere in periferia**. Quello **“esterno”** chiama in causa la percezione di minacce che provengono dalla criminalità e dall’abbandono quali i **furti negli appartamenti, il degrado urbano** (strade poco curate, sporcizia, cattiva gestione dei rifiuti, ecc.) e i **reati di strada** (borseggi, scippi, aggressioni), mentre quasi per nulla citata è la presenza di prostitute, una *issue* che pure è stata rilevante nella campagna per le elezioni Comunali della Capitale, nei media e nelle politiche locali di sicurezza urbana.



La criminalità organizzata riceve attenzione come causa di insicurezza in città, anche se meno di altri **fenomeni non criminali quali la presenza di gruppi stigmatizzati** (nomadi e stranieri), o eventi rischiosi quali gli incidenti stradali.

Quanto alla perpetrazione di reati, i romani sono i più preoccupati, anche se, rispetto al tema della criminalità, in tutti i comuni (eccezion fatta per Rieti) la maggior parte dei cittadini intervistati si dichiara preoccupata per il fenomeno. Rispetto al timore di subire reati o danni alla propria persona o ai propri cari, se **a Rieti, Viterbo e quindi a Frosinone e Latina, sono particolarmente temuti i furti in abitazione, a Roma è relativamente maggiore la preoccupazione per i reati di strada quali gli scippi e i borseggi nonché per le violenze sessuali, con un crescendo che coinvolge le periferie interne e ancor più quelle esterne al Grande Raccordo Anulare.**

È comunque da sottolineare che, subito dopo il “furto in abitazione”, a spaventare di più gli intervistati – in tutti i capoluoghi e sia nel centro che nelle periferie di Roma – è un tipico rischio urbano: **il restare vittime di un incidente stradale.**

Dappertutto **le zone centrali sono preferite in termini di sicurezza a quelle periferiche**, sia dai residenti del centro che dai residenti delle periferie o delle frazioni rurali. Il motivo di questa preferenza è **perché al centro c'è più gente e c'è più polizia**. Quest'ultimo aspetto, in particolare, caratterizza soprattutto **i cittadini romani, che ancora più degli altri cittadini del Lazio ritengono maggiormente sicure le zone centrali della città per la capillare presenza delle Forze dell'ordine. La maggioranza dei romani, inoltre, ritiene che nella città di Roma vi siano zone insicure, vere e proprie off-limits areas**, dove sarebbe meglio non andare (particolarmente citato, tra le zone pericolose di Roma, il quartiere di **Tor Bella Monaca**). Per gli altri capoluoghi la maggioranza dei cittadini appare meno preoccupata di questo aspetto, anche se Latina e ancor più Frosinone presentano percentuali elevate, seppure non maggioritarie, di cittadini che individuano “zone pericolose” all'interno di entrambe le città. Al proposito, è interessante notare che, **a segnalare la presenza di zone a rischio, sono soprattutto i più giovani e le persone più istruite**, sottogruppi che invece, rispetto alla percezione della sicurezza in città, si esprimono tendenzialmente in modo più fiducioso.

Passando ai fenomeni connessi alla vivibilità e alla sicurezza urbana, osservati con maggiore o minore frequenza nei quartieri di residenza, **gli intervistati lamentano soprattutto aspetti connessi con il degrado urbano e i disservizi pubblici**: marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni, traffico e difficoltà di parcheggio, sporcizia nelle strade e inquinamento acustico e dell'aria.



Collegato al tema del degrado urbano sono le *incivilities*, gli atti di inciviltà che possono aumentare il senso di insicurezza in città. Dall'indagine è emerso che le zone ritenute "insicure", lo sono anche perché luoghi soggetti a vandalismo e incuria; tra i fenomeni osservati nei quartieri di residenza, inoltre, i cittadini intervistati lamentano gli atti di vandalismo contro i beni pubblici.

A Roma, l'abitare al centro piuttosto che in periferia incide sul tipo di fenomeni che capita di osservare: ad esempio chi abita al centro soffre di più inquinamento, traffico e difficoltà di parcheggio, gli schiamazzi notturni e la presenza di gruppi di giovani che infastidiscono la gente. In periferia, invece, vengono segnalati i disagi nei collegamenti pubblici, la sporcizia nelle strade, la povertà e l'emarginazione, la criminalità, lo spaccio e il consumo di stupefacenti.

Anche per le altre città esistono fenomeni più tipici delle zone centrali o delle zone periferiche e frazioni rurali, ma con dinamiche diverse e del tutto peculiari rispetto a Roma. A Latina gli abitanti delle zone periferiche lamentano maggiormente carenze urbanistiche: marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni, scarsa illuminazione delle strade, così come fenomeni di povertà ed emarginazione sociale, mentre al centro sembrano concentrarsi gli atti di criminalità, lo spaccio e il consumo di stupefacenti. Per quanto riguarda Frosinone, Rieti e Viterbo, l'inquinamento acustico e dell'aria, gli schiamazzi notturni, il traffico e le difficoltà di parcheggio sono problemi più sentiti nel centro della città che in periferia e nelle frazioni. A Viterbo gli atti di vandalismo sono sentiti di più dagli abitanti del centro (così come a Rieti), e lo stesso vale per la sporcizia nelle strade. I cittadini della periferia di Frosinone, dal canto loro, osservano con maggiore frequenza situazioni di povertà e di esclusione sociale. Nelle frazioni di Rieti, infine, si lamentano maggiormente strade e marciapiedi in cattiva condizione e scarsa illuminazione.

Per risolvere i problemi della sicurezza in città, gli intervistati citano principalmente **la presenza delle Forze dell'ordine** nelle strade, ma anche **la promozione di politiche a supporto dell'occupazione**. Anche **il contrasto della criminalità organizzata** è tra gli interventi frequentemente indicati dagli intervistati come strategia per il miglioramento della sicurezza.

Rispetto all'orientamento politico, le **misure per la sicurezza più popolari nel centro-destra e nella destra** sono rappresentate dall'**espulsione degli immigrati irregolari**, dal mantenimento della **presenza dei militari in città**, dall'impiego della **videosorveglianza**.

I temi preferiti da quanti si collocano **nel centro-sinistra e nella sinistra** sono, invece, la **riduzione dell'emarginazione sociale**, la **promozione delle politiche per l'occupazione** e il **contrasto dei reati della criminalità organizzata**.



Vi sono, infine, **interventi per la vivibilità urbana** (miglioramento dell'illuminazione, riqualificazione degli spazi pubblici) **per i quali non vi è un discrimine tra orientamenti politici** diversi.

Nella stragrande maggioranza gli intervistati riconoscono le funzioni di tutela della sicurezza in città alle Forze di polizia nazionali: **Carabinieri** (preferiti in particolare dai cittadini più anziani) e **Polizia di Stato**.

Il ruolo dei volontari della sicurezza, comunemente noti come **ronde**, divide il campione intervistato, con **una maggioranza relativa che non le condivide**, soprattutto perché i volontari della sicurezza “svolgono funzioni che dovrebbero essere solo della Polizia”. **I favorevoli, invece, ritengono soprattutto che le ronde sono utili in quanto possono collaborare con le forze di Polizia**. Su queste opinioni pesano significativamente sia l'orientamento politico degli intervistati (**chi si colloca a sinistra, centro-sinistra e centro è per la maggior parte dei casi contrario; chi al centro-destra e a destra è più favorevole**) e il livello di istruzione (**risultano percentualmente più favorevoli i meno istruiti**).

Nel Lazio, Roma è la città dove si registra il minore consenso verso l'iniziativa delle ronde. Tuttavia gli abitanti delle periferie, che lamentano la scarsa presenza delle Forze dell'ordine, esprimono un parere favorevole proporzionalmente molto più alto dei concittadini dei quartieri centrali, in particolar modo nelle periferie esterne al Grande Raccordo Anulare. **Il senso di abbandono dei residenti delle zone periferiche assume le forme di una domanda di sicurezza molto più pressante rispetto a chi abita le zone centrali della Capitale**.

Concludendo, sostenuti anche dall'analisi multivariata (v. *Appendice A*), possiamo affermare che **la percezione di insicurezza nelle città capoluogo della Regione Lazio è connotata sia da caratteristiche individuali dei cittadini intervistati (genere, età, livello di istruzione, condizione economica), sia – e questa è la risultanza più rilevante della presente indagine – dalla città che dalla zona (centrale/periferica) di residenza**. Invece, la percezione di insicurezza dipende meno dall'orientamento politico, che però influenza le preferenze in termini di *policies*.



10. Riferimenti bibliografici

- Amendola, G. (2008), a cura, *Città, criminalità, paure. Sessanta parole chiave per capire e affrontare l'insicurezza urbana*, Napoli, Liguori
- Battistelli, F. (2008), a cura, *La fabbrica della sicurezza*, Milano, Angeli
- Battistelli, F. e L.F. Lucianetti, (2009), "La sicurezza tra *politics* e *policy*", in G. Amato, a cura, *La sicurezza urbana*, Rimini, Maggioli
- Beato, F. (2003), a cura, *La calma insicurezza. La percezione sociale del rischio di criminalità a Roma*, Napoli, Liguori
- Brazzoduro M. e C. Conti (2002), a cura, *Le città della capitale. Rapporti sociali e qualità della vita a Roma*, Milano, Angeli
- Castel, R. (2004), *L'insicurezza sociale. Che significa essere protetti?*, Torino, Einaudi
- Chiesi, L. (2004), "Le inciviltà: degrado urbano e insicurezza", in R. Selmini, a cura, *La sicurezza urbana*, Milano, Angeli, pp. 129-140
- Cittalia-Anci, (2009), *Oltre le ordinanze: i sindaci e la sicurezza urbana*, Roma, marzo
- Farruggia, F. e G. Ricotta, (2009), "Politiche integrate di sicurezza. L'insicurezza come miseria urbana", paper presentato alla prima conferenza annuale di ESPANET-Italia, Ancona, 6-8 novembre
- Galantino, M.G. (c.s.), *La società della sicurezza. La costruzione sociale della sicurezza in situazioni di emergenza*, in corso di stampa
- Istat, (1998), *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*, Roma, Istat
- Istat, (2002), *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*, Roma, Istat
- Killias, M. (1990), "Vulnerability: Towards a Better Understanding of a Key Variable in the Genesis of Fear of Crime", in *Violence and Victims*, Vol. 5, n. 2, pp. 97-108
- Mela, A. (2003), a cura, *La città ansiogena. Le cronache e i luoghi dell'insicurezza urbana a Torino*, Napoli, Liguori
- Miceli R., M. Roccato e R. Rosato (2004), "Fear of Crime in Italy: Spread and Determinants", in *Environment and Behavior*, n. 36, pp. 776-789
- Skogan, W.G e M.G. Maxfield (1981), *Coping with crime*, Beverly Hills, Sage
- Triventi, M. (2008), "Insicuri perché vulnerabili? La stratificazione sociale della paura per la criminalità in Italia", in *Polis*, XXII, 3, pp. 423-450



Appendice A. Insicurezza della città: un'analisi della capacità esplicativa delle caratteristiche individuali e del territorio d'appartenenza

Al fine di testare la significatività statistica e il peso dei principali fattori che sono stati assunti come rilevanti nello spiegare la variazione della percezione della sicurezza urbana (anche alla luce di numerosi lavori di ricerca svolti in questo senso a livello internazionale)¹², è stata condotta una regressione logistica binomiale¹³. Questo tipo di analisi consente di misurare l'effetto specifico di ciascuna variabile indipendente nel "predire" la variabile dipendente, ovvero la propensione a percepire la città come sicura o insicura, mantenendo costanti i valori delle altre variabili indipendenti inserite nell'analisi¹⁴.

L'intento dell'analisi è confermativo e non esplorativo: sia dalle ricerche esistenti che dalla prima parte del presente rapporto, è "già nota" l'importanza di alcune variabili nell'influenzare la percezione della sicurezza/insicurezza urbana. Si tratta in particolare di fattori che riguardano caratteristiche individuali. Dunque con questa analisi si vuole verificare se tali ipotesi "reggono" anche nel caso dei cittadini del Lazio, unità d'analisi alla base dell'indagine demoscopica.

Le variabili indipendenti (o i fattori esplicativi) che sono state prese in considerazione sono le seguenti:

- genere
- età
- istruzione
- condizione economica
- orientamento politico
- città di residenza (uno dei cinque capoluoghi del Lazio)
- residenza nel centro o nella periferia della città

¹² Si vedano per il caso italiano: Miceli, Roccato, Rosato (2004); Triventi (2008); i risultati delle indagini annuali sui problemi di sicurezza pubblicati sui *Quaderni di Cittàsicure* della Regione Emilia Romagna. A livello internazionale, si ricordano in particolare: la *British Crime Survey*, indagine sulla vittimizzazione condotta in Gran Bretagna su base trimestrale; la *National Crime Survey* negli Stati Uniti; anche l'Eurobarometro dedica un'apposita sezione alle questioni della sicurezza e della criminalità.

¹³ Il modello logistico (logit), a differenza del modello loglineare, invece di predire i logaritmi delle frequenze delle celle attese, predice il logaritmo naturale degli *odds* della variabile dipendente. I valori Beta positivi indicano che la variabile indipendente aumenta il *logit* atteso, mentre i negativi lo diminuiscono. L'*odds ratio* è dato dall' "Exp(B)" (*Expected Beta*).

¹⁴ La scelta dell'analisi da condurre è dipesa in primo luogo dall'intento analitico ed in secondo luogo dal "vincolo" rappresentato dal tipo delle variabili, tutte categoriali (con la dipendente bimodale)



Alcune delle variabili considerate sono specifiche della nostra indagine: la residenza in uno dei capoluoghi del Lazio e la residenza nel centro o nella periferia del capoluogo¹⁵. I principali risultati dell'analisi sono riportati sinteticamente nelle tabelle 27 e 28 (v.).

Complessivamente, la capacità predittiva del modello saturo ottenuto attraverso l'inserimento di tutte le variabili sopramenzionate è piuttosto elevata (71% dei casi predetti).

Dall'analisi emerge una "tenuta" maggiore di alcune variabili rispetto ad altre. Questo vale innanzitutto per il **genere**, che mantiene elevati livelli di significatività statistica (sig.=0,000) in tutti i modelli di regressione logistica prodotti. Viene confermato che, in linea con le teorie e le evidenze empiriche esistenti, le donne sono più inclini a ritenere che la città sia insicura rispetto agli uomini (*odds ratio*=0,575 nel modello saturo), mantenendo le altre variabili costanti.

Un'altra variabile "robusta" è l'**età** (sig.=0,001). All'aumento del numero delle variabili introdotte nell'analisi, ovvero all'aumento della complessità del modello, la significatività statistica del fattore età resta elevata. In generale, emerge che tendenzialmente i giovani (18-34 anni) e le categorie centrali d'età (35-64 anni) si sentono meno insicuri rispetto agli anziani (+65 anni): anche in questo viene confermata l'ipotesi in base a cui gli anziani si sentono relativamente più insicuri rispetto alle altre classi d'età.

La variabile **istruzione**, categorizzata in due modalità ("senza titolo di studio o con licenza media/attestato professionale" e "scuola superiore/istruzione universitaria"), presenta invece una significatività statistica più contenuta (sig=0,14). Nonostante questo, anche l'istruzione offre interessanti spunti di riflessione. Si può osservare che, al "netto" delle altre variabili, l'*odds ratio* di quanti sono "senza titolo di studio o con licenza media/professionale" è pari a 1,230, ovvero questa categoria tende di più a vivere la città come un luogo insicuro rispetto a quanti hanno un titolo di studio più elevato. Questo risultato è coerente con l'ipotesi secondo la quale al diminuire dell'istruzione aumenta anche la percezione dell'insicurezza.

Una delle variabili statisticamente più significative nello spiegare la percezione della sicurezza della città è inoltre la **condizione economica** (sig=0,000). Dai dati si evince che quanti dichiarano di vivere in condizioni di difficoltà economica percepiscono in misura molto più accentuata l'insicurezza urbana rispetto a coloro che invece non presentano problemi di natura economico-finanziaria.

¹⁵ Per la codifica delle variabili v. tab. 29.



Minore è invece la significatività dell'orientamento politico, che presenta in quasi tutti i modelli di regressione per blocchi effettuati *p values* non significativi¹⁶. Nondimeno, l'osservazione degli *odds ratio* di questa variabile offre anch'essa interessanti spunti di riflessione. Si noti in particolare che, mantenendo "ferme" le altre variabili, l'*odds ratio* di coloro che "non hanno collocazione politica" è maggiore di 1, ovvero questa categoria tende a percepire la città poco/per niente sicura in misura più elevata rispetto a coloro che si collocano a sinistra (categoria di riferimento).

Una variabile interessante dal punto di vista della presente analisi è inoltre rappresentata dalla **città di residenza** (sig=0,000). La regressione logistica ci conferma che la città di residenza è un importante fattore in grado di spiegare la variabilità della percezione della sicurezza¹⁷. Se osserviamo il modello saturo (il modello n.7 nella tabella 27), considerando che la categoria di riferimento della variabile "città di residenza" è Viterbo, è possibile osservare che l'*odds ratio* di coloro che abitano a **Frosinone** è più elevato di quello dei cittadini di **Viterbo** (*odds ratio*=1,729), ovvero gli abitanti di Frosinone tendenzialmente percepiscono la propria città più insicura rispetto ai viterbesi. L'*odds ratio* di **Latina** è più elevato di quello di Frosinone, a significare che i cittadini di Latina vivono la dimensione dell'insicurezza della città in modo relativamente più accentuato rispetto a quella dei viterbesi.

L'*odds ratio* di **Rieti** invece non è statisticamente significativo in quanto la stragrande maggioranza degli abitanti di questa città ha dichiarato di sentirsi sicura, limitando il numero di casi osservati sulla modalità della variabile opposta. Infine, **emerge con forza la specificità di Roma** – l'*odds ratio* degli abitanti di Roma è molto più elevato rispetto a quello delle altre città, con un valore pari a 6,95, come dire che **la propensione a ritenere la propria città insicura è più elevata di 6,95 volte fra gli abitanti di Roma rispetto a quelli di Viterbo**.

In ultimo, la variabile **centro-periferia**, costruita considerando gli abitanti di tutti i capoluoghi del Lazio intervistati, dimostra anch'essa di possedere una significatività statistica elevata (sig=0,004), alla prova del mantenimento delle altre variabili costanti. Si tenga presente che la categoria di riferimento in base alla quale interpretare i risultati è "periferia": l'*odds ratio* pari a 0,66 (ovvero <1) sta ad indicare che **gli abitanti delle periferie dei capoluoghi del Lazio sono più inclini a vivere la città come insicura rispetto a coloro che vivono al centro**.

¹⁶ I *p values* indicano il livello di significatività statistica.

¹⁷ I risultati confermano quanto anticipato dall'analisi descrittiva ma il suo valore aggiunto è quello di informarci sulla tenuta dell'effetto della variabile, al netto dell'effetto delle altre variabili considerate.

Periferie Insicure? Insicurezza e sicurezza nei cinque capoluoghi del Lazio – dicembre 2009

Dipartimento Innovazione e Società, Sapienza Università di Roma

Regione Lazio, Osservatorio sulla sicurezza – Assessorato Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza



Tab. 27 – Percezione della sicurezza della città di residenza nei cinque capoluoghi del Lazio – Influenza di genere, età, istruzione, condizione economica, orientamento politico, città di residenza, residenza nel centro o nella periferia sulla probabilità di percepire la propria città come poco/per niente sicura – Modelli di regressione logistica binaria

		Mod. 1	Mod. 2	Mod.3	Mod.4	Mod.5	Mod. 6	Mod.7	Sig.
	Pseudo R quadrato di Cox & Snell	1,4%	2,7%	3,1%	4,8%	4,8%	18,4%	18,5%	
	Capacità predittiva dei modelli	63,5%	64,4%	64,2%	65,4%	64,9%	70,2%	71%	
Sesso	Maschio	0,62	0,62	0,618	0,633	0,654	0,578	0,575	.000
Età	Giovani		0,54	0,578	0,579	0,582	0,576	0,559	.001
	Adulti		0,63	0,636	0,615	0,616	0,602	0,584	.001
Istruzione	Senza titolo o con licenza media/att. professionale			1,368	1,211	1,193	1,292	1,230	.140
Condizione economica	(vive)con difficoltà economiche				1,804	1,766	1,786	1,802	.000
Orientamento politico	Non ha collocazione					1,156	1,366	1,342	.055
	Centro-destra						1,162	1,138	.387
Città di residenza	Frosinone						1,838	1,729	.057
	Latina						5,295	4,461	.000
	Rieti						0,817	0,843	.616
	Roma						8,647	6,948	.000
Centro-periferia	centro						0,66	.004	
	Costante	0,716	1,122	0,948	0,687	0,66	0,15	0,209	.000

Note alla tabella:

la categoria di riferimento della variabile genere è "femmina"

la categoria di riferimento della variabile età è "anziani"

la categoria di riferimento della variabile istruzione è "con istruzione superiore/universitaria"

la categoria di riferimento della variabile orientamento politico è "centro-sinistra"

la categoria di riferimento della variabile città di residenza è "Viterbo"

la categoria di riferimento della variabile residenza in centro o periferia è "periferia"

L'equazione logistica del presente lavoro è la seguente:

$$\log \frac{\pi}{1-\pi} = a + b_{genere} + b_{età} + b_{istruzione} + b_{condizione economica} + b_{orientamento politico} + b_{città di residenza} + b_{centro periferia}$$

Tab. 28 – Modello di regressione logistica n. 7. Variabili nell'equazione: genere, età, istruzione, condizione economica, orientamento politico, città di residenza, residenza nel centro o nella periferia

	B	E.S.	Wald	df	Sig.	Exp(B)
vA003(1)	-.553	.123	20.305	1	.000	.575
etàricateg			13.443	2	.001	
etàricateg(1)	-.581	.180	10.384	1	.001	.559
etàricateg(2)	-.537	.158	11.610	1	.001	.584
istruzreduced(1)	.207	.141	2.174	1	.140	1.230
NewReddito(1)	.589	.129	20.823	1	.000	1.802
politics			3.697	2	.157	
politics(1)	.294	.153	3.686	1	.055	1.342
politics(2)	.129	.149	.747	1	.387	1.138
vA001			118.120	4	.000	
vA001(1)	.547	.288	3.611	1	.057	1.729
vA001(2)	1.495	.280	28.514	1	.000	4.461
vA001(3)	-.171	.341	.251	1	.616	.843
vA001(4)	1.938	.266	53.129	1	.000	6.948
cent_per(1)	-.415	.145	8.204	1	.004	.660
Costante	-1.567	.321	23.791	1	.000	.209

Tab. 29 – Codifiche

etichetta	Nomi delle variabili	Codifiche	Frequenza
sicurezza della città bimodale	Newvq01bimod	Molto/abbastanza sicura=0 Poco/per niente sicura=1	
Sesso	vA003	Maschio=1 Femmina=2	687 791
Età	etàricateg	1= 18-34 2= 35-64 3= 65+	418 759 301
Istruzione	Istruzreduced	1=senza scuola dell'obbligo/scuola media o attestato professionale 2=diploma superiore/istruzione universitaria	436 1042
Condizione economica	NewReddito	1=(vive)con difficoltà economiche 2=(vive)senza difficoltà economiche	883 595
Orientamento politico	politics	1=nessuna collocazione 2=centro-destra 3=centro-sinistra	450 502 526
Comune di residenza	vA001	1=Frosinone 2=Latina 3=Rieti 4=Roma 5=Viterbo	261 258 177 625 157
Centro-periferia	cent_per	1=centro 2=periferia	573 905



Appendice B. Il questionario

Frasi iniziali:

Gentile, questa intervista è parte di una ricerca condotta dalla Sapienza Università di Roma per conto della Regione Lazio. Lo scopo è ascoltare le opinioni dei cittadini in tema di sicurezza urbana e di qualità della vita nei capoluoghi della nostra Regione, con particolare riferimento alle diverse zone della sua città, sia centrali che periferiche. In base alla legge sulla privacy e la riservatezza dei dati, le informazioni che ci fornirà saranno utilizzate esclusivamente per scopi statistici e garantendo l'anonimato.

COMUNE DI RESIDENZA A CURA DEL TELEFONISTA

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Frosinone
- [02] Singola - Latina
- [03] Singola - Rieti
- [04] Singola - Roma
- [05] Singola - Viterbo

ZONA DI RESIDENZA

opzioni di risposta [in base al Comune di residenza]:

SESSO

opzioni di risposta :

- [01] Singola - MASCHIO
- [02] Singola - FEMMINA

Lei appartiene alla fascia di età compresa fra:

opzioni di risposta :

- [01] Singola - 18-24
- [02] Singola - 25-34
- [03] Singola - 35-44
- [04] Singola - 45-54
- [05] Singola - 55-64
- [06] Singola - 65+
- [999] Singola - Rifiuta

Sulla base della sua esperienza personale, lei definirebbe la città in cui risiede:

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto sicura
- [02] Singola - Abbastanza sicura
- [03] Singola - Poco sicura
- [04] Singola - Per niente sicura
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Potrebbe specificarmi le ragioni per cui ha definito la sua città [poco/per niente] sicura? [max 3 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - I reati in strada, quali ad es. i borseggi, gli scippi o le aggressioni
- [02] Multipla - La presenza di prostitute nelle strade
- [03] Multipla - La presenza di immigrati stranieri
- [04] Multipla - La presenza di nomadi
- [05] Multipla - Gli incidenti stradali
- [06] Multipla - I furti negli appartamenti
- [07] Multipla - La criminalità organizzata (ad es. usura, estorsioni, tratta di esseri umani, ecc.)
- [08] Multipla - La tossicodipendenza e/o lo spaccio della droga
- [09] Multipla - Il degrado urbano (ad es. strade poco curate, sporcizia, cattiva gestione dei rifiuti)
- [10] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

Parlando invece del quartiere/zona dove abita, in base alla sua esperienza lo definirebbe come un luogo:

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto sicuro
- [02] Singola - Abbastanza sicuro
- [03] Singola - Poco sicuro
- [04] Singola - Per niente sicuro
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta



Potrebbe specificarmi le ragioni per cui avverte il suo quartiere come un luogo [poco/per niente] sicuro? [max 3 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - I reati in strada, quali ad es. i borseggi, gli scippi o le aggressioni
- [02] Multipla - La presenza di prostitute nelle strade
- [03] Multipla - La presenza di immigrati stranieri
- [04] Multipla - La presenza di nomadi
- [05] Multipla - Gli incidenti stradali
- [06] Multipla - I furti negli appartamenti
- [07] Multipla - La criminalità organizzata (ad es. usura, estorsioni, tratta di esseri umani, ecc.)
- [08] Multipla - La tossicodipendenza e/o lo spaccio della droga
- [09] Multipla - Il degrado urbano (ad es. strade poco curate, sporcizia, cattiva gestione dei rifiuti)
- [10] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

Quanto è preoccupato/a per il problema della criminalità nella sua città?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Da quali delle seguenti fonti trae le sue informazioni sulla diffusione della criminalità? [max 2 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - Dai giornali (inclusi giornali online)
- [02] Multipla - Dalla televisione
- [03] Multipla - Da Internet (blog, social forum) [no giornali on-line, che rientrano nella modalità 1]
- [04] Multipla - Da amici, parenti e/o vicini di casa
- [05] Multipla - A lavoro, in chiesa e/o nelle associazioni di cui eventualmente fa parte
- [06] Multipla - Nella sezione/circolo di partito e/o presso il sindacato
- [07] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

Ora le elencherò una serie di reati ed eventi negativi. Mi pu dire, tra di essi, quali sono quelli che lei teme che possano pi facilmente accadere a lei o a qualcuno della sua famiglia? [max 2 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - Il furto dell'automobile e/o del motoveicolo
- [02] Multipla - Il furto in abitazione
- [03] Multipla - Altri furti come lo scippo e il borseggio
- [04] Multipla - Una aggressione/rapina
- [05] Multipla - Una violenza sessuale
- [06] Multipla - Un incidente stradale
- [07] Multipla - Un omicidio
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

Per quanto concerne la lotta alla criminalità, quanto è importante secondo lei:

opzioni di risposta :

Perseguire i reati, condannare i colpevoli e far scontare la pena a chi è condannato

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto importante
- [02] Singola - Abbastanza importante
- [03] Singola - Poco importante
- [04] Singola - Per niente importante
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Dedicarsi alla prevenzione e al recupero di soggetti a rischio (ad es. tossicodipendenti, emarginati, bambini Rom)

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto importante
- [02] Singola - Abbastanza importante
- [03] Singola - Poco importante
- [04] Singola - Per niente importante
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta



Curare la sicurezza degli spazi pubblici (ad es. illuminazione delle strade, videosorveglianza)

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto importante
- [02] Singola - Abbastanza importante
- [03] Singola - Poco importante
- [04] Singola - Per niente importante
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Secondo lei, pensando alla sua città, sono più sicure le zone centrali o le zone periferiche?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Zone centrali
- [02] Singola - Zone periferiche
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Per quali delle seguenti ragioni?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - C'è più gente
- [02] Singola - C'è meno confusione (ad es. meno traffico, meno affollamento, ecc.)
- [03] Singola - C'è più polizia
- [04] Singola - Ci si conosce di più
- [05] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Vi sono quartieri, zone o vie della città che, se le è possibile, evita di frequentare o attraversare perché non si sente sicuro/a, o ritiene pericoloso entrarvi?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Sì
- [02] Singola - No
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Se sì, qual è il quartiere/zona/via della città dove si sente più insicuro/a, o dove ritiene sia pericoloso entrarvi?

[indicare solo 1, quello ritenuto più pericoloso]

opzioni di risposta :

- [01] Testo - TESTO
- [999] Singola - Rifiuta

Per quali delle seguenti ragioni ritiene insicuro il luogo appena indicato? [max 2 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - Vi si spaccia e/o vi si consuma droga
- [02] Multipla - È un luogo soggetto a vandalismo, graffiti, ecc.
- [03] Multipla - È un luogo soggetto a furti e scippi, alla delinquenza in genere
- [04] Multipla - C'è un'elevata concentrazione di immigrati
- [05] Multipla - È un luogo sporco/poco curato
- [06] Multipla - È frequentato da nomadi
- [07] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

E per quali delle seguenti altre ragioni ritiene insicuro il luogo indicato? [max 2 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - È poco illuminato
- [02] Multipla - Vi si pratica la prostituzione
- [03] Multipla - È un luogo poco controllato dalle forze dell'ordine
- [04] Multipla - È frequentato da mendicanti e/o persone senza fissa dimora
- [05] Multipla - È spesso deserto o quasi (zona periferica/abbandonata)
- [06] Multipla - È un luogo eccessivamente affollato
- [07] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta



**Nella zona in cui abita, quanto frequentemente le capita di osservare i seguenti fenomeni?
opzioni di risposta :**

Marciapiedi e manto stradale in cattive condizioni

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Scarsa illuminazione nelle strade

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Inquinamento acustico e dell'aria

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Traffico e/o difficoltà di parcheggio

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Disagio nei collegamenti con le altre zone della città tramite i mezzi pubblici

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Sporcizia nelle strade

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Povertà ed emarginazione sociale

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta



**Sempre nella zona in cui abita, quanto frequentemente le capita di osservare i seguenti episodi?
opzioni di risposta :**

Atti di criminalità, scippi, furti, ecc.

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Spaccio e/o consumo di stupefacenti

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Prostituzione per strada

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Presenza di mendicanti, persone senza fissa dimora, nomadi

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Atti di vandalismo contro i beni pubblici (cassonetti incendiati, segnaletica divelta, muri imbrattati)

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Gruppi di giovani che infastidiscono la gente

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Schiamazzi notturni

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Molto
- [02] Singola - Abbastanza
- [03] Singola - Poco
- [04] Singola - Per niente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta



Adesso le elencheremo alcuni possibili interventi, quali secondo la sua opinione sono i più efficaci per rendere maggiormente sicura la sua città? [max 2 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - Usare la videosorveglianza
- [02] Multipla - Ridurre l'emarginazione sociale
- [03] Multipla - Migliorare la sicurezza stradale
- [04] Multipla - Aumentare la presenza delle forze dell'ordine nelle strade
- [05] Multipla - Punire severamente chi imbratta gli edifici pubblici
- [06] Multipla - Contrastare l'attività di accattonaggio e dei lavavetri
- [07] Multipla - Contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti
- [08] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

Le elencheremo ora altri possibili interventi, quali sempre secondo la sua opinione sono i più efficaci per rendere maggiormente sicura la sua città? [max 2 risposte]

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - Espellere gli immigrati irregolari presenti in città
- [02] Multipla - Eliminare la prostituzione dalle strade
- [03] Multipla - Vietare l'uso di alcol in luoghi pubblici nelle ore notturne
- [04] Multipla - Migliorare l'illuminazione e la vivibilità degli spazi pubblici (ad es. giardini, piazze, ecc.)
- [05] Multipla - Promuovere politiche per aumentare l'occupazione
- [06] Multipla - Mantenere la presenza dei militari nelle città
- [07] Multipla - Contrastare i reati della criminalità organizzata (ad es. usura, estorsioni, tratta di esseri umani, ecc.)
- [08] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Multipla - Non sa
- [999] Multipla - Rifiuta

A suo parere quali dei seguenti soggetti è più adeguato per garantire la sicurezza nelle città italiane?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - La Polizia di Stato
- [02] Singola - La Polizia Municipale (Vigili Urbani)
- [03] Singola - I Carabinieri
- [04] Singola - Gruppi auto-organizzati di cittadini ("volontari della sicurezza")
- [05] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Secondo lei i "volontari della sicurezza" (comunemente definiti ronde) sono un'iniziativa:

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Positiva
- [02] Singola - Negativa
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Per quali delle seguenti ragioni? [negative]

opzioni di risposta :

- [01] Singola - In quanto non diminuiscono ma aumentano il lavoro della Polizia
- [02] Singola - In quanto svolgono funzioni che dovrebbero essere solo della Polizia
- [03] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Per quali delle seguenti ragioni? [positive]

opzioni di risposta :

- [01] Singola - In quanto possono collaborare con le forze di Polizia
- [02] Singola - In quanto possono sostituire le forze di Polizia quando non ci sono
- [03] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

In che anno è nato?

opzioni di risposta :

- [01] Testo - Anno
- [999] Singola - Rifiuta



Qual è il suo stato civile?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Celibe/nubile
- [02] Singola - Coniugato/a (coabitante con coniuge)
- [03] Singola - Separato/a di fatto
- [04] Singola - Separato/a legalmente
- [05] Singola - Divorziato/a
- [06] Singola - Vedovo/a
- [999] Singola - Rifiuta

Mi può indicare il numero delle persone che vivono attualmente con lei?

opzioni di risposta :

- [01] Testo - Indica numero
- [999] Singola - Rifiuta

Che relazione di parentela ha/hanno con Lei?

opzioni di risposta :

- [01] Multipla - Marito o moglie (Coniuge)
- [02] Multipla - Convivente
- [03] Multipla - Genitore
- [04] Multipla - Suocero/a
- [05] Multipla - Figlio nato dall'ultimo matrimonio o ultima convivenza
- [06] Multipla - Figlio nato da precedente matrimonio o convivenza
- [07] Multipla - Genero/Nuora
- [08] Multipla - Convivente del figlio
- [09] Multipla - Nipote di nonno
- [10] Multipla - Nipote di zio
- [11] Multipla - Fratello/sorella
- [12] Multipla - Cognato/a
- [13] Multipla - Convivente del fratello/sorella
- [14] Multipla - Nonno/a
- [15] Multipla - Cugino/a
- [16] Multipla - Zio/a
- [17] Multipla - Altro parente
- [18] Multipla - Amico/collega
- [19] Multipla - Marito, moglie o convivente del genitore
- [20] Multipla - Altre persone (badanti, domestici, inquilini, ecc.)
- [21] Testo - ALTRO (specificare)
- [999] Singola - Rifiuta

Mi potrebbe dire in quale via della sua città risiede?

opzioni di risposta :

- [01] Testo - Indica la via
- [999] Singola - Rifiuta

Da quanto tempo abita nel suo quartiere? (INDICARE IL PERIODO IN ANNI)

opzioni di risposta :

- [01] Testo - Indica il periodo
- [999] Singola - Rifiuta

Qual è la sua condizione occupazionale?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Occupato
- [02] Singola - Inoccupato (in cerca di prima occupazione)
- [03] Singola - Disoccupato (ha perso il lavoro)
- [04] Singola - Studente
- [05] Singola - Casalinga
- [06] Singola - Pensionato
- [999] Singola - Rifiuta

Se occupato, svolge lavoro autonomo o dipendente?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Autonomo
- [02] Singola - Dipendente
- [999] Singola - Rifiuta



Se dipendente, a tempo determinato o indeterminato?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - A tempo determinato
- [02] Singola - A tempo indeterminato
- [999] Singola - Rifiuta

Qual è l'ultimo titolo di studio che ha conseguito?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Nessun titolo
- [02] Singola - Licenza elementare
- [03] Singola - Licenza di scuola media inferiore
- [04] Singola - Diploma o qualifica di scuola media superiore (2-3 anni), o attestato professionale
- [05] Singola - Diploma o qualifica di scuola media superiore (4-5 anni)
- [06] Singola - Diploma universitario/laurea breve di vecchio ordinamento (3 anni)
- [07] Singola - Laurea triennale (nuovo ordinamento ex DM 509/99)
- [08] Singola - Laurea specialistica e/o laurea vecchio ordinamento (4-5 anni)
- [09] Singola - Corso/i/Master post-Laurea triennale
- [10] Singola - Corso/i/Master/Dottorato di Ricerca post-Laurea specialistica e/o vecchio ordinamento
- [999] Singola - Rifiuta

Considerando il suo reddito [familiare], il suo livello finanziario [o del suo nucleo familiare] le consente di vivere

opzioni di risposta :

- [01] Singola - Con molte difficoltà
- [02] Singola - Con difficoltà
- [03] Singola - Con qualche difficoltà
- [04] Singola - Abbastanza facilmente
- [05] Singola - Molto facilmente
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta

Dove si collocherebbe dal punto di vista politico?

opzioni di risposta :

- [01] Singola - A sinistra
- [02] Singola - Al centro-sinistra
- [03] Singola - Al centro
- [04] Singola - Al centro-destra
- [05] Singola - A destra
- [06] Testo - ALTRO (specificare)
- [99] Singola - Non sa
- [999] Singola - Rifiuta



Appendice C. Zone centrali e zone periferiche dei cinque capoluoghi del Lazio

Roma centro:

Borgo; Campitelli; Campo Marzio; Della Vittoria; Esquilino; Flaminio; Monti; Nomentano; Parioli; Parione; Pinciano; Ponte; Prati; San Saba; Testaccio; Tor di Quinto; Trastevere; Trevi; Trieste.

Roma periferia interna al GRA: Alessandrino; Appio Claudio; Appio Latino; Appio Pignatelli; Ardeatino; Aurelio; Borghesiana; Capannelle; Casal Boccone; Castel Giubileo; Cecchignola; Collatino; Don Bosco; Europa – EUR; Fonte Ostiense; Gianicolense; Giuliano-Dalmata; Grottarossa; Magliana Vecchia; Monte Sacro; Monte Sacro Alto; Ostiense; Ottavia; Pietralata; Ponte Mammolo; Portuense; Prenestino-Centocelle; Prenestino-Labicano; Primavalle; San Basilio Tiburtino; Trionfale; Tomba di Nerone; Torre Maura; Torre Spaccata; Torrino; Tor Sapienza; Tuscolano; Val Melaina.

Roma periferia esterna al GRA: Acilia Nord; Acilia Sud; Aeroporto di Ciampino; Casal Morena; □ Casal Palocco; Casalotti; Castel di Decima; Castel di Guido; Castel di Leva; Cesano; Isola Farnese; La Giustiniana, La Storta; Labaro; □ Lido di Ostia Levante; Lido di Ostia Ponente; Lunghezza; Marcigliana; Ostia Antica; Prima Porta; S. Maria di Galeria; Settecamini; Tor de' Cenci; Torre Angela; Torre Gaia; Torrenova; Tor San Giovanni; Vallerano.

Latina centro: Agora; Centro direzionale; Frezzotti; Goretti; Isonzo, Italia; Prampolini; Quadrato

Latina periferia: Borgo Bainsizza; Borgo Carso; Borgo Faiti; Borgo Grappa; Borgo Isonzo; Borgo Montello; Borgo Piave; Borgo Podgora; Borgo Sabotino; Borgo Santa Maria; Borgo San Michele; Campo Boario; Europa; Frazione Chiesuola; Frazione S. Fecitola; Frazione Tor tre Ponti; Gionchetto; Latina Mare; Latina Scalo; Lido; Marina di Latina; Nascosa; Nuova Latina; Pantanaccio; Persicara; Piccarello; Torre La Felce; Valmontorio.

Viterbo centro: Centro; Quartiere Cappuccini; Quartiere Ellera-Santa Barbara; Quartiere di Villanova.

Viterbo periferia (frazioni): Frazione Bagnaia; Frazione Grotte S. Stefano; Frazione La Quercia; Frazione San Martino; Frazione Sant'Angelo-Roccalvecce.

Frosinone Centro: Centro; De Matthaeis; Madonna Neve; Scalo; Stadio

Frosinone periferia: Aeroporto; Area industriale; Cavoni; Colle Cottorino; Colle Timio; Maniano; Pescara; S. Liberatore; Selva Piana

Rieti centro: Centro - Zona urbana

Rieti periferia (frazioni): Frazione Casette; Frazione Castelfranco; Frazione Cerchiaia; Frazione Lisciano; Frazione Maglianello; Frazione Poggio Fidoni; Frazione Poggio Perugino; Frazione San Benedetto; Frazione San Giovanni Reatino; Frazione Sant'Elia Reatino; Frazione Terminillo; Frazione Vazia.